

informa Unione

MENSILE DELL'UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO

L'ASSEMBLEA PUBBLICA UNIONE

Un patto per la città



Unione
Commercio
Turismo
Servizi
Professioni

Unione
COMMERCIO TURISMO SERVIZI PROFESSIONI - MILANO

ASSEMBLEA ORDINARIA
9 luglio 2007
ore 10.00
Sala Orlando

E Sangalli lancia il «Patto per la Città»

di RITA QUERZE

Prima del ticket, i commercianti vogliono stringere un accordo con il Comune. Meglio: un «Patto per la città», come spiega il presidente dell'Unione del Commercio, Carlo Sangalli. Al capo primo dell'intesa si parlerà proprio della pollution charge, con agevolazioni e pedaggi più bassi per chi consegna le merci negli orari di minor traffico. Sconti necessari, anche «le merci non viaggiano in metropolitana», in una battuta Sangalli. In cambio, la categoria si impegna a pagare la pulizia nei mercati e a creare nuove aree pedonali.

Assemblea dell'Unione del Commercio Sangalli: «Patto per la città»

MILANO - «Un patto per la città» tra istituzioni e Unione del Commercio. La propone il presidente Carlo Sangalli a Regione, Provincia e Comune, ieri nell'assemblea pubblica dell'Unione del Commercio che rappresenta da sempre un importante momento di analisi sullo stato dell'economia e sul settore terziario milanese e lombardo.

«Ci vuole più politica e più buona politica», ha detto Sangalli, «non bastano i successi delle imprese. La partita si gioca con le istituzioni».

si siedono in tre. Governo, Confindustria e sindacati ed è tutto finito. Questo patto è innovativo a partire dal metodo. Per noi non è mai stato così: abbiamo costruito il «Patto per lo sviluppo» chiamando al confronto tutte le forze significative della società. La logica è quella di un Patto che metta tutti attorno a un tavolo e tutti sullo stesso piano». Questa, ha concluso Sangalli, «è la governance lombarda e partecipativa».

Tra gli interventi quello del presidente dell'Unione del Commercio, Carlo Sangalli, è stato il più ascoltato.

Istituzioni e imprese, un patto per la città

Il presidente dell'Unione del Commercio, Carlo Sangalli, ha annunciato il lancio di un «Patto per la città» che coinvolgerà istituzioni e imprese. Sangalli ha parlato all'assemblea pubblica dell'Unione del Commercio, che si è svolta nella Sala Orlando del Palazzo di Giustizia di Milano.

Sangalli ha detto che il «Patto per la città» è un progetto che mira a creare un dialogo tra istituzioni e imprese. Il patto si articolerà in tre punti principali: la creazione di nuove aree pedonali, la riduzione delle tariffe di parcheggio e la creazione di nuove aree di sosta per i mezzi di trasporto.

Sangalli ha detto che il «Patto per la città» è un progetto che mira a creare un dialogo tra istituzioni e imprese. Il patto si articolerà in tre punti principali: la creazione di nuove aree pedonali, la riduzione delle tariffe di parcheggio e la creazione di nuove aree di sosta per i mezzi di trasporto.

DIBATTO Si cerca un'intesa fra forze politiche ed economiche
Se c'è un patto per la sicurezza ne occorre uno per il commercio

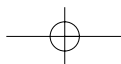
Infrastrutture e sicurezza, Sangalli lancia il «Patto per la città»

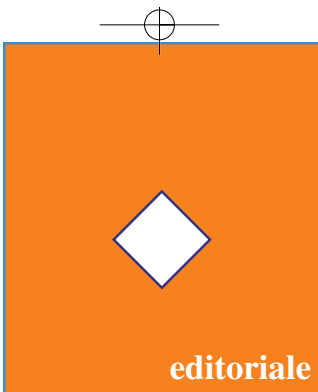
Il presidente dell'Unione del Commercio, Carlo Sangalli, ha lanciato il «Patto per la città» durante l'assemblea pubblica dell'Unione del Commercio. Sangalli ha detto che il «Patto per la città» è un progetto che mira a creare un dialogo tra istituzioni e imprese. Il patto si articolerà in tre punti principali: la creazione di nuove aree pedonali, la riduzione delle tariffe di parcheggio e la creazione di nuove aree di sosta per i mezzi di trasporto.

«Patto per la città» con le istituzioni

Il presidente dell'Unione del Commercio, Carlo Sangalli, ha lanciato il «Patto per la città» durante l'assemblea pubblica dell'Unione del Commercio. Sangalli ha detto che il «Patto per la città» è un progetto che mira a creare un dialogo tra istituzioni e imprese. Il patto si articolerà in tre punti principali: la creazione di nuove aree pedonali, la riduzione delle tariffe di parcheggio e la creazione di nuove aree di sosta per i mezzi di trasporto.

«Serve un patto per la città»
Il presidente di Confcommercio Sangalli chiama a raccolta le istituzioni





editoriale



ATTUALITA' **3**
SERVIZI ALLE IMPRESE:
ARRIVA IL PRIMO BANDO
REGIONALE CON 7 MILIONI
DI EURO PER QUEST'ANNO

PARLIAMO DI... **9**
CENTRI COMMERCIALI
URBANI: LA LOMBARDIA
STUDIA L'ESPERIENZA
INGLESE



Unioneinforma è stato ultimato
il 9 luglio

**Il commercio
"racconta" Milano**
La storia del nostro
territorio attraverso
le imprese più antiche che
hanno saputo rinnovarsi
arrivando ad oggi senza
perdere la propria identità
nel giornale

Pressione fiscale: "cortocircuito" con il Paese

Di molte cose e di molte riforme il nostro Paese ha oggi bisogno. Ma fra le tante cose e le tante riforme necessarie, non vi è dubbio che la prima e più urgente necessità sia quella – come ho avuto occasione di affermare all'assemblea di Confcommercio di giugno - di una buona e nuova politica. Questa tesi è condivisa da tutti coloro che, pur nella diversità di posizioni e di ruoli, ritengono che stia crescendo il distacco tra i cittadini e le istituzioni, tra i cittadini e la politica.

Un esempio di questo distacco è quello che è accaduto a partire dalla Finanziaria. Non ci si è confrontati con chi rappresenta il Paese reale, si è fatto leva sulle maggiori entrate e si sono rinviata le riforme strutturali necessarie per domare la spesa pubblica. Spesa pubblica che è al 50,5% del Prodotto interno lordo con entrate totali - fiscali e contributive - al 42,8% del Pil. Se non si risolve questo "cortocircuito" e non si inizia a ridurre la pressione fiscale, è la stessa prospettiva di tenuta della lotta all'evasione e all'elusione – evasione ed elusione che vanno contrastate con determinazione non soltanto perché pagare le tasse è un dovere, ma anche perché chi non le paga altera la concorrenza con chi il proprio dovere lo fa - ad essere posta in discussione.



Per gli studi di settore, con le ultime correzioni introdotte (che devono essere tradotte in legge), si limitano gli effetti negativi per le imprese: certo, da qui a dire che si è contenti, ce ne corre. In questo periodo si è creato, infatti, uno stato di grande incertezza fra gli imprenditori. Rischiamo molte, troppe chiusure di imprese per "overdose" tributaria e di burocrazia fiscale.

Non chiediamo scorciatoie o sconti. Ma equità e senso della misura. Ma che equità c'è, che senso della misura c'è in una sanzione sproporzionata come quella della chiusura del negozio per la mancata emissione - contestata, ma non definitivamente accertata - di tre scontrini fiscali, a prescindere dal loro importo?

E che equità c'è, che senso della misura c'è in una pervasiva burocrazia fiscale che richiede sempre nuovi adempimenti e tanti, troppi dati ed informazioni che, poi, a poco servono o non vengono neppure controllati?

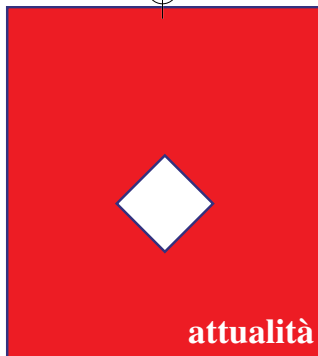
E, tornando agli studi di settore, che equità c'è, che senso della misura c'è in astratti indicatori di normalità economica che mal si attagliano a tante differenziate storie d'impresa? Indicatori che sono stati costruiti - passatemi questa metafora "commerciale" - all'ingrosso e non al dettaglio.

Una vera giustizia fiscale trarrebbe invece giovamento dalla semplicità, dalla certezza e dalla stabilità degli adempimenti; dal rispetto di elementari principi di civiltà giuridica in materia di non retroattività delle norme e di diritto ad una tassazione sulla base del reddito effettivo ed attuale e non potenziale e stimato.

CARLO SANGALLI
Presidente dell'Unione di Milano

Unioneinforma
luglio/agosto 2007





Servizi alle imprese Lombardia: arriva il primo bando

La Giunta regionale lombarda ha approvato il bando di sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese. A due anni dall'insediamento dell'Assessorato ai Servizi della Regione Lombardia - con l'assessore Domenico Zambetti - questo primo bando, fortemente voluto dall'Unione Regionale (e alla cui elaborazione hanno contribuito Assintel, l'associazione delle imprese ict, e

Approvato dalla Giunta regionale. Risorse: 7 milioni di euro per quest'anno. I settori interessati

imprese riguardanti i campi legale, contabile, di consulenza fiscale e societaria; gli studi di mercato, le inda-

agini e i sondaggi; consulenza commerciale e di gestione; studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici; collaudi ed analisi tecnica; pubblicità; servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale; servizi di investigazione e vigi-

lanza; attività fotografiche; servizi di reprogrammazione (riproduzioni di testi e docu-



Asseprim, l'associazione dei servizi professionali alle imprese), costituisce un



Domenico Zambetti,
assessore ai Servizi
della Regione Lombardia

importante risultato per il sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità nel comparto dei servizi.

Le azioni di sostegno previste riguardano le micro, piccole e medie imprese lombarde che operano nell'informatica e nelle attività ad essa connesse; nelle attività di servizi alle

menti) e traduzioni; attività dei call center; design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa; organizzazione di fiere, esposizioni e convegni; logistica aziendale, esterna e dei flussi di ritorno.

Le azioni per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese si articolano in tre misure per una dotazione finanziaria complessiva, per il 2007, di 7 milioni di euro, così ripartiti: 2 a sostegno della creazione di nuove imprese di produzione di servizi innovativi; 3 milioni a sostegno dell'innovazione dei processi e dell'or-



ganizzazione e alla produzione di servizi innovativi; 2 a sostegno dell'aggregazione di imprese per la produzione di servizi integrati.

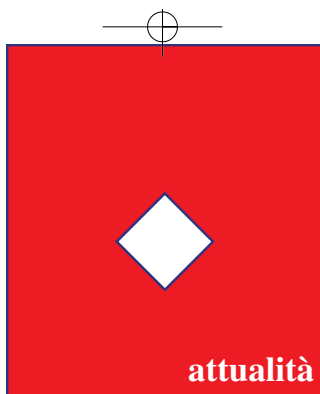
Gli investimenti realizzati con il contributo regionale devono restare in Regione Lombardia per almeno 5 anni. Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute dopo la data di presentazione della domanda e non oltre la data di conclusione del progetto o i 12 mesi dalla data di costituzione della società o dell'aggregazione. La partecipazione femminile nelle imprese e quella dei giovani sono oggetto di premialità aggiuntiva.

Il bando per le imprese dei servizi trae origine dal Programma regionale di sviluppo dell'VIII legislatura regionale: programma dove viene individuato come fattore strategico per la competitività del sistema economico l'elaborazione di un contesto che favorisca le imprese nel passaggio dal sistema industriale all'economia basata sulla conoscenza, in coerenza con la missione del Consiglio Europeo di Lisbona.



Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Lotta alla contraffazione Confcommercio firma il procollo d'intesa con l'Alto Commissario

Firmato il primo protocollo d'intesa tra l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione Giovanni Kessler e il presidente di Confcommercio (e dell'Unione di Milano) Carlo Sangalli. Scopo dell'accordo è quello di dare – sulla base dell'ottimo livello di collaborazione già raggiunto attraverso la partecipazione di Confcommercio al Tavolo permanente degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori presso l'Alto

Commissario – ulteriore impulso alle attività per combattere la contraffazione. Punto centrale dell'intesa è il recepimento, da parte dell'Alto Commissario, delle specifiche esigenze di settore anche attraverso la segnalazione, da parte di Confcommercio, di casi specifici e la trasmissione di dati ed informazioni utili. Il protocollo prevede, inoltre, che Confcommercio collabori con l'Alto Commissario nell'attività di informazione e di sensibiliz-



La firma del protocollo d'intesa per la lotta alla contraffazione con il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli e l'Alto Commissario Giovanni Kessler

zazione dei propri associati e dell'opinione pubblica sulle conseguenze negative della contraffazione e sui migliori strumenti di prevenzione e contrasto



La Camera di Commercio di Milano e la Provincia di Milano hanno indetto il nuovo "Bando passaggio generazionale: rileva un mestiere tradizionale - edizione 2007". Obiettivo del bando è favorire i passaggi di proprietà delle microimprese: da quelle di vicinato (piccolo commercio) a quelle dell'artigianato di servizio. Con il bando viene stanziato complessivamente un milione di euro. Possono presentare la domanda: aspiranti imprenditori che si impegnino a creare una ditta individuale o una società di persone e microimprese (ditte individuali e società di persone) costituite a partire dal 1° gennaio 2006 con sede legale e operativa in provincia di Milano e che subentrino ad un'altra impresa nell'esercizio di un'attività tradizionale. Può essere inviata una sola domanda di contributo. L'incentivo previsto è pari al 100%

Bando di Camera di commercio e Provincia. Domande entro il 4 settembre

Milano: un milione di euro per il passaggio generazionale delle imprese tradizionali

delle spese riconosciute ammissibili con un massimale di 20.000 euro. L'incentivo verrà poi così suddiviso: 50% contributo in conto capitale a fondo perduto per un massimo di 10.000 euro; 50% di finanziamento a tasso agevolato con tasso fisso dello 0,5%, durata 8 anni di cui 3 di preammortamento, per un massimo di 10.000 euro. L'entità minima delle spese ammissibili dell'intero progetto per poter accedere agli incentivi è di 10.000 euro.

In caso di ammissibilità del progetto presentato da aspiranti imprenditori dovranno essere confermati: gli impegni di spesa indicati a progetto entro un termine massimo di 1 mese dall'avvenuta comunicazione di ammissi-

bilità al contributo; la costituzione dell'impresa entro un termine massimo di 4 mesi dall'avvenuta comunicazione di ammissibilità al contributo. L'agevolazione sarà erogabile

esclusivamente all'impresa e dopo la sua costituzione.

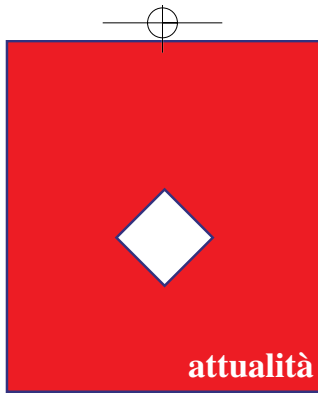
In caso di ammissibilità di progetti presentati da imprese già costituite, il legale rappresentante dovrà confermare gli impegni di spesa indicati nel progetto entro un 1 mese dall'avvenuta comunicazione di ammissibilità al contributo. La Provincia procederà alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla comunicazione di approvazione della rendicontazione finale dei costi sostenuti.

Le domande vanno presentate non oltre martedì 4 settembre (fa fede il timbro postale della raccomandata) in duplice copia in una sola busta su cui va apposta la dicitura "Bando Passaggio Generazionale: Rileva un mestiere tradizionale - Edizione 2007", a Camera di Commercio di Milano, via Meravigli 9/B, 20123 Milano (o consegnate a mano nella sede della Camera di commercio, Protocollo Generale, via San Vittore al Teatro 14, orari lun.-giovedì 9/16 - ven. 9/13 o presso le sedi camerali decentrate di: Assago, Cesano Maderno, Desio, Legnano, Magenta, Mazza di Rho, Melegnano, Melzo, Monza, Sesto San Giovanni (orari lun.-giovedì 9/13 - ven. 9/12.30).

Sul sito della Provincia, al link http://www3.provincia.mi.it/economia/attivitaservizi/sostegnoalleimprese/bandiincorsopassaggiogenerazionale_07.html è possibile scaricare tutta la documentazione. È stato attivato anche un numero verde 800.743.660 per avere informazioni dettagliate sul bando di finanziamento ed assistenza per compilare la domanda.

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



*Rapporto della Camera di commercio
realizzato attraverso l'università Iulm*

Con il turismo d'affari Milano batte Firenze e Venezia

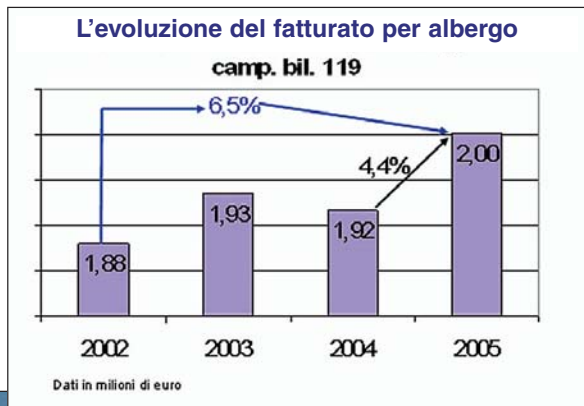
Milano città turistica: in Italia con 7,8 milioni di presenze all'anno batte Venezia e Firenze, seconda solo a Roma. Un turismo soprattutto d'affari e business (72%). Milano mitteleuropea nel turismo: supera i centri italiani e rincorre le grandi capitali del nord come Berlino e Vienna (14,6 e 8,8 milioni di presenze). Anche se la nostra metropoli è più "mordi e fuggi" con soli 2,13 giorni di permanenza media. Più indietro il turismo congressuale: 18 gli alberghi dedicati,

più di Vienna, ma meno di Berlino e Barcellona. Tra i fattori di attrattività di Milano l'accessibilità aeroportuale: con oltre 30 milioni di passeggeri il capoluogo lombardo supera Barcellona, Berlino, Vienna. Mentre per i prezzi è a metà classifica con 43 dollari per la cena al ristorante, più di Parigi, e ai primi posti per l'albergo con 330 dollari, pari a New York. Trend positivo per gli alberghi: dal 2002 al 2005 il fatturato è cresciuto del 6,5% grazie a

E si avvicina a Vienna per le presenze. Ma il turismo di Milano è "mordi e fuggi": 2,13 giorni di permanenza media. A settembre il picco di occupazione delle camere

camere più occupate anche se meno redditizie per gli albergatori. A Milano il turismo è settembre: picco dell'80% dell'occupazione delle camere. Ed è un turismo d'élite (anche perché

business): sono scelte soprattutto le strutture a quattro e cinque stelle. Questi dati emergono dal rapporto della Camera di commercio

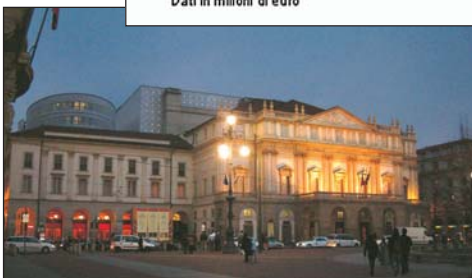


La clientela



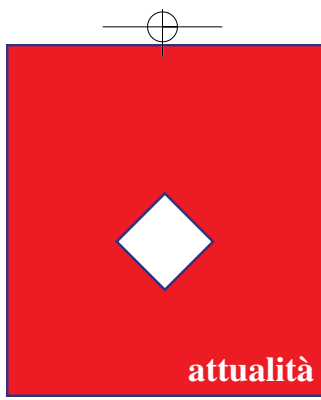
Campione questionari 2006:
100% = 7870 camere

Il mix di clientela fortemente sbilanciato sul segmento business e fieristico determina problemi di stagionalità e occupazione



Unioneinforma

luglio/agosto 2007



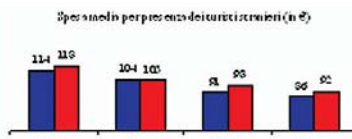
di Milano, realizzato attraverso l'Università Iulm, dal titolo "Competitività della destinazione Milano nel turismo". Il turismo - ha dichiarato Pier Andrea Chevallard, segretario generale della Camera di

rimento, di coordinamento organizzativo, di promozione del territorio nel suo insieme". "Il turismo è una risorsa complessa - ha

Turismo milanese: i punti di forza



Milano è la seconda destinazione italiana per presenze



Milano registra la spesa media dei turisti stranieri più elevata in crescita.



Milano presenta una crescita del livello qualitativo della clientela



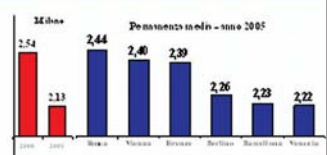
Milano ha un'offerta alberghiera competitiva in volumi e in qualità (il 55% è di hotel 4 e 5 stelle)

commercio di Milano - rappresenta per Milano un settore importante su cui occorre sempre di più puntare per la crescita economica del nostro territorio e in vista dell'Expo 2015. Ecco perché il coordinamento delle istituzioni deve rappresentare un punto di rife-

affermato Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Università Iulm e retto-

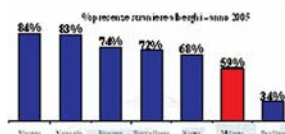
I punti critici: l'offerta

	1996-01-01	1996-03-01	1996-04-01	1996-05-01
Parigi	30%	1%	7%	14%
Barcellona	-3%	3%	10%	1%
Vienna	0%	3%	9%	7%
Milano	1%	4%	4%	4%
Venezia	-4%	3%	17%	11%
Firenze	-7%	-7%	4%	4%



Tassi di crescita delle presenze in calo, nel 2005 ripresa inferiore alle altre destinazioni europee

Riduzione della permanenza media, nel 2005 è la più bassa del campione

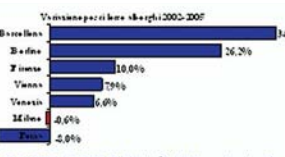


La percentuale di turisti stranieri è inferiore a quella delle altre destinazioni analizzate

Città	% presenze
Vienna	71%
Barcellona	60%
Milano	54%
Roma	48%
Venezia	46%
Firenze	41%

Il livello qualitativo della clientela è inferiore a quello delle grandi destinazioni straniere

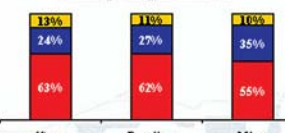
I punti critici: la domanda



Dal 2002 al 2005 l'offerta è stabile a fronte di un incremento nelle altre destinazioni europee



La dimensione media delle strutture della città è inferiore a quella degli alberghi di Vienna e Barcellona

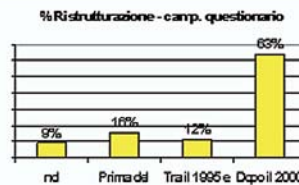


Il livello qualitativo degli alberghi inferiore a quello di Vienna e Barcellona



Forte stagionalità di Milano, superiore a quella delle grandi destinazioni europee

La ristrutturazione delle camere

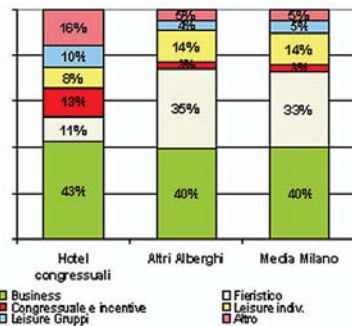


Il 63% delle camere di Milano sono state ristrutturate dopo il 2000



Il 60% delle ristrutturazioni interessa oltre il 50% delle camere disponibili.

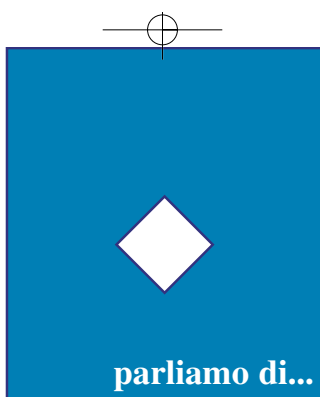
Il turismo congressuale



Il segmento congressuale ha un peso marginale nel mix di Milano

re dell'ateneo - Da cui l'importanza di una cabina di regia in cui

sia i livelli istituzionali che gli altri soggetti implicati trovino il loro giusto apporto".



Commercio e servizi: in Lombardia il 90% delle imprese ormai ha almeno un computer

O rmai quasi il 90% delle aziende lombarde attive nei settori del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso, dei pubblici esercizi e dei servizi ha almeno un pc (+8% a Milano negli ultimi due anni); l'86% ha un accesso ad internet e il 63% utilizza un server. E' quanto emerge dalla ricerca "Il Digital Divide nella micro e piccola impresa italiana" i cui dati lombarde sono stati presentati al Polo fieristico di Bergamo da Unione regionale lombarda del commercio del turismo e dei servizi (sono intervenuti il vicepresidente vicario dell'Unione regionale e vicepresidente di Confcommercio Renato Borghi e il vicepresidente dell'Unione regionale e presidente dell'Ascom di Bergamo Paolo Malvestiti), Assintel (Associazione nazionale delle imprese ict; è intervenuto il presidente Giorgio Rapari) con l'Associa-

Micro e piccole aziende del terziario: i dati presentati a Bergamo dall'Unione regionale con Assintel e Ascom bergamasca

zione commercianti di Bergamo. La ricerca è stata realizzata da Freedata attraverso un'indagine campionaria che ha complessivamente coinvolto in Italia più di 3.300 micro e piccole imprese, 602 per la Lombardia. "Questa ricerca - ha affermato Paolo Malvestiti - costituisce un'opportunità per sviluppare un proficuo dibattito fra imprese e istituzioni. La Lombardia, nel terziario, ha fra i più bassi livelli di divario digitale dell'intero sistema-Paese, ma occorre continuare a lavorare per migliorare questo dato". La penetrazione del pc fra le imprese del terziario lombardo è crescente rispetto alla

dimensione aziendale: 87,4% per le ditte individuali, 90,1 per le aziende da 2 a 5 addetti, 93,6% per quelle dai 6 ai 9 addetti, e infine il 100% per le piccole imprese (10-49 addetti). Le aziende del commercio all'ingrosso e dei servizi possiedono per la quasi totalità almeno un pc, mentre si assestano su valori inferiori il commercio al dettaglio (74,1%) e i



Convegno al Polo fieristico di Bergamo: da sinistra Paolo Malvestiti, vicepresidente dell'Unione regionale e presidente dell'Ascom bergamasca; Renato Borghi, vicepresidente vicario dell'Unione regionale e vicepresidente di Confcommercio; Giorgio Rapari, presidente di Assintel

pubblici esercizi (67,1%). La Lombardia guida anche la classifica rispetto all'utilizzo di internet in azienda: l'86,2% ha un accesso alla rete, contro il 75,5% del Nord Ovest e il 68,7% a livello Italia. Per quanto riguarda la presenza di un server, il valore per le aziende lombarde è del 63,6%, contro un 54% del Nord Ovest e un 46,8% dell'Italia.

Aziende lombarde "consapevoli", ma investire in tecnologia costa

Le aziende lombarde dimostrano di avere una consapevolezza diffusa rivolta all'Ict: chi non investe in tecnologia ne attribuisce la causa ai costi e alla mancanza di soluzioni flessibili e ad hoc per la propria attività: "occorre - rileva Giorgio Rapari, presidente di Assintel - un approccio capace di proporre prodotti informatici ad hoc tarati sulle specifiche esigenze delle micro e piccole imprese; e occorre, parimenti, la capacità di impostare una comunicazione, in linea con il linguaggio delle aziende, della domanda".

Questi i risultati nel dettaglio: su una scala da 1 a 7, il fattore costi raggiunge un'importanza di 4,8 per le aziende low tech, di 5,2 per quelle medium e di 5,3 per quelle high; la rigidità pesa 5,3 per le aziende low tech e 4,6 per quelle high tech; la sicurezza è tematica limitante per tutte le tipologie, con un valore medio di 4,9.

"I maggiori elementi su cui focalizzarsi espressi anche nel Manifesto per l'Innovazione presentato da Confcommercio alle istituzioni - conclude Rapari - sono un'attenzione ai temi della connettività, sia in termini di sostegno alla diffusione di banda larga sia al controllo dei prezzi di accesso alla rete, con un impegno nel portare all'attenzione delle aziende che offrono tecnologia i bisogni della domanda di settori trascurati quali il commercio al dettaglio ed i pubblici esercizi, favorendo la spinta alla ricerca di soluzioni interessanti per il core business di queste imprese".

Il digital divide

All'interno di ogni settore merceologico sono state individuate tre tipologie di imprese: low-tech, medium-tech e high-tech. In Lombardia il segmento delle aziende low-tech pesa per il 29% e costituisce il valore più basso a livello Italia (nel Nord Ovest il valore medio è del 37%), indice di un alto grado di penetrazione della tecnologia nel sistema lombardo. Anche le aziende medium-tech sono superiori alla media, attestandosi al 59,2% del totale. Lieve flessione delle high-tech, che scendono all'11,8%.

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Educational Tour 2007: un percorso formativo per sviluppare soluzioni innovative che valorizzino il commercio urbano in Lombardia. Con la prima delle due missioni di lavoro svoltesi a fine giugno in Gran Bretagna (la seconda è prevista in Spagna a metà settembre) è entrato nella seconda fase (dopo il workshop di lavoro comune di analisi e approfondimento sul tema della gestione coordinata del commercio urbano e della prospettiva di cambiamento che quest'approccio

genera) il progetto (capofila di Educational Tour è la Camera di commercio di Bergamo) pensato per far acquisire ai partecipanti tutte le conoscenze e gli strumenti necessari per poter applicare al contesto lombardo modalità operative di gestione che tengano conto dei sistemi di offerta commerciale presenti nei diversi centri urbani. Il viaggio in Gran Bretagna si è articolato in incontri operativi e visite a Londra, Nottingham e Lincoln. La delegazione lombarda si è confrontata con i

Delegazione con esponenti di Unione Regionale, delle Ascom, di Regione e sistema camerale a Londra, Nottingham e Lincoln

responsabili dell'associazione Actm (Association town centre management) e dell'Heart of London Business Alliance.

Un programma di lavoro che ha avuto l'obiettivo di comprendere l'evoluzione delle iniziative di valorizzazione del commercio urbano nel Paese europeo che su questo tema vanta le maggiori esperienze e che più di tutti ha sviluppato strumenti



In questa foto di gruppo scattata a Lincoln (distretto commerciale Lincoln Business Improvement Group) vi sono, fra gli altri, Ercole Montanari (vicepresidente di Unioncamere Lombardia e presidente dell'Ascom e della Camera di commercio di Mantova); Carlo Alberto Panigo (consigliere di presidenza dell'Unione di Milano e consigliere della Camera di commercio milanese); Paolo Ferré (giunta Unione di Milano e presidente dell'Ascom di Legnano); Claudio Pugnoli (presidente dell'Ascom di Cremona)

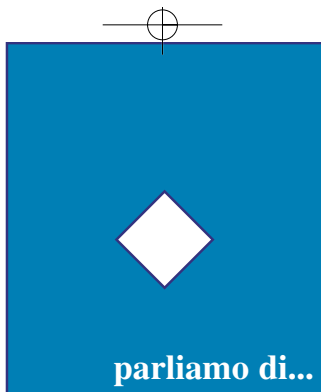


Missione in Gran Bretagna per l'Educational Tour. Da sinistra: Paolo Malvestiti, vicepresidente dell'Unione Regionale; Paolo Mora, vicedirettore vicario della Direzione generale Commercio fiere e mercati della Regione Lombardia; Carlo Spinetti, segretario generale della Camera di commercio di Bergamo; Giovanna Mavellia, vicesegretario generale dell'Unione Regionale; Danilo Maiocchi, direttore generale della dg Commercio fiere e mercati della Regione; Gianroberto Costa, segretario generale dell'Unione Regionale e dell'Unione di Milano

operativi di gestione anche con innovative modalità di partenariato pubblico-privato.

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



In Unione convegno promosso da Assosecco, l'Associazione italiana pulitura a secco tintorie, sull'adeguamento - entro il 31 ottobre - alle nuove norme ambientali e di sicurezza: convegno - introdotto dal presidente di Assosecco Cesare Locati - che ha visto la partecipazione dei funzionari di Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Gli esperti Arpa hanno risposto alle domande degli operatori che vogliono poter svolgere l'attività senza incorrere in sanzioni amministrative o penali. E' stato il recepimento della direttiva comunitaria a stabilire parametri e valori limite di emissione degli impianti - con l'adeguamento entro il 31 ottobre - oltre a decretare l'obbliga-

In Unione il convegno di Assosecco con i tecnici Arpa (Agenzia regionale protezione ambientale)

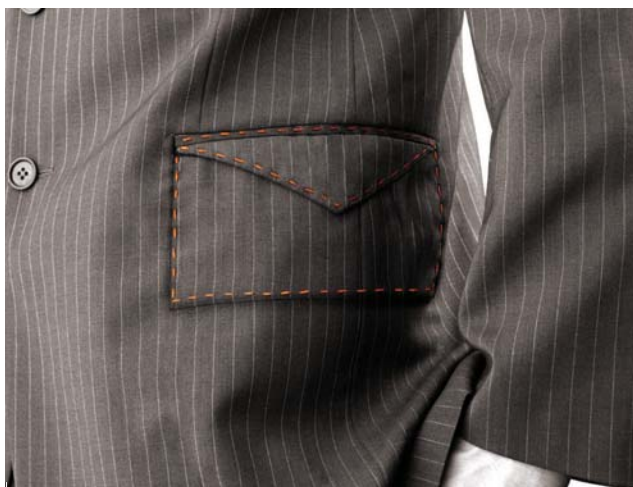
Ambiente e sicurezza Lavanderie: adeguamento entro il 31 ottobre

torietà di presentare la richiesta di autorizzazione alla continuazione dell'esercizio di pulitintolavanderia. Adriano Cati, del Dipartimento provinciale di Milano dell'Arpa ha illustrato gli elementi maggiormente innovativi: l'introduzione del concetto di "gestione dei solventi"; l'istituzione di un metodo di analisi e valutazione delle emissioni prodotte; l'introduzione di limiti (20 g cov/kg capi lavati) per gli impianti in essere. Cati si è inoltre soffermato sul dlgs 152 del 3 aprile 2006 che ha di fatto confermato la competenza regionale delegando alle regioni l'emanazione di autorizzazioni generali e prescrizioni. Marco Alberio, tecnico della prevenzione di Arpa Lombardia, si è invece soffer-

mato sui sistemi idonei ad influenzare l'efficienza del processo di lavaggio dei capi rispettando i termini normativi. L'ingegner Valeria Carozzi di Programma Radon ha presentato gli obblighi derivanti dalle pulitintolavanderie dal dlgs 626/1994. A questo proposito, Promo.Ter Unione-Club della Sicurezza ed Assosecco hanno elaborato un pacchetto completo di consulenza, assistenza, formazione ed informazione per le pulitintolavanderie. In chiusura dei lavori l'avvocato Rosaria Limonciello - aiutata per le parti più specialistiche dal presidente di Assosecco Locati - si è soffermata sulla legge 84/2006 che disciplina il settore, ed ha risposto a numerose domande sull'etichettatura di manutenzione.



Cesare Locati,
presidente di Assosecco



Nasce la posta fatta apposta per il business.

Dedicata alle imprese, nel segno dell'affidabilità.

TNT Post è il primo operatore postale privato italiano e fa parte dell'olandese TNT Group.

TNT Post assicura un servizio postale interamente dedicato al business e alle sue esigenze di efficienza e di affidabilità: grazie ad un sistema di recapito altamente innovativo e una rete distributiva capillare,

TNT Post è in grado di recapitare le vostre lettere e di gestire l'intero processo di postalizzazione attraverso servizi pre e post recapito, che offrono uno standard qualitativo sorprendente.

Provate TNT Post:
il partner che cambierà il vostro punto di vista sulla posta.

Numero Verde
800.778.277 www.tntpost.it

La nuova formula della posta.



Unioneinforma
luglio/agosto 2007

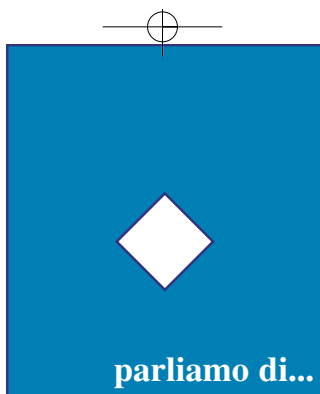


Foto di una delle premiazioni al 25° convegno Ascomed: il primo da destra è Giuseppe Freri, presidente di Ascomed e Federcomated

Prodotti e materiali per l'edilizia strumenti per una nuova politica ambientale ed energetica": questo il tema del 25° convegno di Ascomed, l'Associazione milanese dei rivenditori di materiali per l'edilizia. L'iniziativa si è svolta nella splendida cornice di Villa Arconati a Castellazzo di Bollate con il presidente di Ascomed e Federcomated (la Federazione nazionale) Giuseppe Freri e i rappresentanti di Finco, Assimpredil e Cna Costruzioni. Ha introdotto i lavori il segretario generale di Ascomed e Federcomated Mario Verduci e alla successiva tavola rotonda hanno preso parte Roberto Del Bo, vicepresidente nazionale di Assopetroli; Paolo Rigone, professore associato di architettura tecnica presso il Politecnico di Milano; Emanuele Serventi, esperto di prodotti e materiali per l'edilizia ed Elamr Tapfer, direttore marketing della Progress spa (Bressanone). Nel corso della manifestazione

Edilizia per una nuova politica compatibile con l'ambiente: il punto al 25° convegno Ascomed

ne di Ascomed sono stati assegnati alcuni riconoscimenti: al professor Fabrizio Schiaffonati del Politecnico di Milano; a Michele Felisio

(Gruppobea spa di Milano) e a Francesco Freri (Freritramit srl di Milano) "per aver introdotto con efficacia e profitto l'innovazione di marketing nel

I riconoscimenti assegnati dall'Associazione milanese dei rivenditori edili in occasione del meeting di Villa Arconati a Castellazzo di Bollate

settore della distribuzione edile". Ad Emilio Longhi (Gini e C srl di Milano) è stato assegnato un premio alla carriera "per aver esercitato con successo l'attività imprenditoriale nel settore della distribuzione edile con esemplare signorilità ed incomparabile stile professionale".

Certificazione energetica per gli edifici: Lombardia "apripista" in Italia

La Giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore alle Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Massimo Buscemi, ha approvato la delibera che applica, prima regione in Italia, la normativa nazionale finalizzata a promuovere il risparmio energetico. Nuova norma che entrerà in vigore gradualmente, a partire dal 1° settembre.

La certificazione energetica viene applicata a tutti gli edifici, partendo dalla progettazione e realizzazione di quelli nuovi e successivamente per la ristrutturazione degli esistenti. In particolare, dal prossimo 1° settembre, la certificazione sarà indispensabile per la vendita di un intero immobile e sarà necessaria per gli edifici o i singoli appartamenti sottoposti a ristrutturazioni finalizzate al miglioramento delle prestazioni energetiche. In questo caso si potrà accedere agli incentivi ed alle agevolazioni pubbliche.

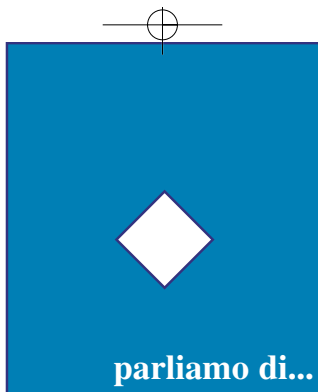
Dal 1° gennaio 2008 per tutti gli edifici pubblici e privati ci vorrà la certificazione energetica per iniziare o rinnovare un contratto di fornitura di energia. Entro il 1° luglio 2009 la certificazione sarà necessaria per gli edifici di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico con superficie superiore a 1.000 metri quadrati. Dal 1° luglio 2009 sarà indispensabile per la vendita dei singoli appartamenti e dal 1° luglio 2010 anche per le abitazioni date in affitto.

La certificazione energetica degli edifici sarà effettuata da esperti qualificati che verranno iscritti in un registro regionale. L'abilitazione sarà concessa, d'accordo con gli ordini, i collegi e le associazioni, a tutti coloro che sono in possesso di titoli di studio e esperienza in materia o in mancanza dell'esperienza, che abbiano frequentato e superato il corso di formazione. La classificazione energetica dell'edificio sarà riportata su un certificato e su una "targa energetica" che consentirà a chiunque di conoscere l'efficienza energetica dell'edificio stesso.



Unioneinforma

luglio/agosto 2007



"Alimentaria" a Barcellona Opportunità per le imprese italiane

Un incontro al Circolo del Commercio di Milano per far conoscere ed illustrare le opportunità di "Alimentaria", il salone internazionale dell'alimentazione e delle bevande che si svolge alla Fiera di Barcellona, in Spagna, e la cui prossima edizione è in programma dal 10 al 14 marzo del 2008. Lo ha promosso Dino Abbascià, presidente di Fida, la Federazione italiana dei dettaglianti alimentari (e presidente milanese del Sindacato dettaglianti ortofrutta): vi hanno partecipato imprenditori del settore alimentare, Mario Bossi, segretario generale di Aice (Associazione italiana commercio estero); Fabio Majocchi, direttore generale di EXPOcts (la spa organizzatrice di eventi

**Incontro al Circolo
del Commercio promosso
dal presidente Fida
Dino Abbascià**

fieristici come Bit ed Host), il direttore del Capac-Politecnico del commercio Stefano Salina e Pierangelo Mapelli, direttore di Sogemi (la società che gestisce i mercati generali milanesi). "Alimentaria" è una rassegna che costituisce un palcoscenico di ciò che succede nell'industria alimentare internazionale, nei canali distributivi, nelle preferenze dei consumatori. Con "Alimentaria" vi sono anche eventi di richiamo per il pubblico: dal foro internazionale dell'alimentazione al congresso della dieta mediterranea, al salone delle innovazioni. "Alimentaria" 2008 - è stato spiegato nell'incontro al Circolo del Commercio da Meritxell Puig, dirigente per i rapporti internazionali della ras-

"Alimentaria": la scheda

Frequenza: biennale

Luogo: Fiera di Barcellona Recintos Montjuïc 1 y Gran Via

Quando: 10-14 marzo 2008

A chi interessa: distribuzione alimentare in genere, importazione ed esportazione di alimentari e bibite, catene alimentari, ristorazione, imprese specializzate, altri operatori del sistema alimentare.

Prodotti: miele, cioccolato, cacao, dolci, caramelle, torroni, gallette, cereali, pasta, vegetali, carni, legumi, snack e frutta secca, condimenti, aceto, salse, latte e derivati, caffè e infusi, birre, vino e liquori, piatti preparati precotti congelati, prodotti dietetici, frutta, riso, zucchero, pesce conservato, panetteria e pasticceria, surgelati, succhi, sidro, vino, alcolici, olio, zucchero, farine, prodotti affumicati, legumi, acque.



Dino Abbascià

segna - punta a far riunire più di 500 imprese leader nella fabbricazione e distribuzione degli alimenti e bevande e di accogliere 150.000 compratori professionali provenienti da 155 paesi. "Eventi come 'Alimentaria' - ha affermato Abbascià - sono importanti per sviluppare nuovi mercati, migliorare la competizione dei prodotti, fare business. Nella prossima edizione della manifestazione 1.600 metri quadrati saranno dedicati al prodotto alimentare italiano: sarebbe utile che fosse presente a Barcellona una delegazione di nostri operatori".

A.L.

SITO INTERNET Unione www.unionemilano.it

LE INFORMAZIONI IN TEMPO REALE

L'Unione, per rendere sempre più immediate le informazioni sulla propria attività e sulle iniziative delle associazioni che ad essa aderiscono, ha allestito un sito Internet il cui indirizzo è www.unionemilano.it

Oltre alla parte istituzionale e di presentazione della struttura organizzativa Unione, dal sito - costantemente aggiornato - si possono trarre informazioni utili sui servizi erogati dall'Unione, dalle associazioni di categoria e territoriali, dagli enti e dalle società collegate, ed è possibile il link con enti, banche, giornali.

Le aziende associate, in regola con le contribuzioni previste, hanno a disposizione, **con accesso codificato da password**, tutti i riferimenti normativi e gli adempimenti su aree tematiche:

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| ✓ del lavoro | ✓ previdenza assistenza |
| ✓ legale | ✓ sicurezza sul lavoro |
| ✓ fiscale e tributaria | ✓ welfare |

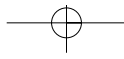
Le aziende interessate possono richiedere il codice "password" compilando on line l'apposito modulo presente all'interno della sezione "aree tematiche" del sito Unione.

L'azienda riceverà in breve tempo via e-mail l'attribuzione del codice d'accesso (login e password).

PER INFORMAZIONI SI PREGA DI TELEFONARE AL N° 02-7750.292/293

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Il commercio "racconta" Milano

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa

Antica Trattoria Cacciatori della famiglia Porta a Rosate

Incontriamo Attilio Porta e il figlio Claudio nella sala dell'Antica Trattoria Cacciatori in via Roma a Rosate, dove la famiglia è attiva da circa ottant'anni.

Nel 1927 il padre di Attilio, Antonio, acquista nel centro di Rosate un edificio con annessa attività di trattoria da tale Giovanni Scarioni, che si trasferisce a Casteggio.

Antonio è nato nel 1904 da una famiglia di agricoltori a Felizzano, in provincia di Alessandria, dove si è sposato con Ermelinda. Il terreno a disposizione della famiglia non forniva lavoro per i genitori e i sei figli, così Antonio decide di trasferirsi con la moglie a Rosate dove rileva l'attività di trattore dallo Scarioni. Secondo il figlio Attilio, l'integrazione dei due nel nuovo paese di residenza non fu facile perché allora la comunità era molto chiusa nei confronti degli immigrati.

Anche all'interno della famiglia i primi anni sono piuttosto travagliati: dopo la nascita di Francesco nel 1928 e di Angelina nel 1931, la moglie Ermelinda si ammala irrimediabilmente e muore l'anno seguente. Antonio è raggiunto allora dalla sorella Maria per badare ai piccoli e per stare dietro all'attività della trattoria, mentre lui decide di aprire una seconda trattoria nel vicino abitato di Cisliano dove si stabilisce per un anno tra il 1933 e il 1934. A Cisliano Antonio conosce e sposa Giuseppina che gli darà il terzogenito Achille nel 1934 a Cisliano, e Attilio nel 1938 a Rosate.

Pare che nel contempo l'attività lavorativa di Antonio si fosse in parte diversificata: nella bassa milanese, oltre ad iniziare l'attività di ristoratore, mette a frutto le proprie conoscenze in campo vinicolo avviando la distribuzione a domicilio del vino proveniente dalle proprie colline di origine.

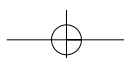
Le due attività sono ben integrate, Antonio gira per le 24 cascine che compongono la campagna di Rosate e, tra i clienti della sua attività di distributore e i fornitori della sua cucina, instaura buoni rapporti

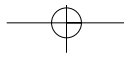
con gli agricoltori e i contadini della zona. Gli avventori della trattoria sono più spesso persone di passaggio e cacciatori, da sempre numerosi nella zona tra Gaggiano, Rosate e Noviglio.

Con la seconda guerra mondiale arrivano tempi duri per la famiglia Porta: i figli sono ancora piccoli per partecipare al conflitto, ma i ricordi di Attilio appaiono vivi: il lavoro cessa quasi completamente e la trattoria viene chiusa nel 1944, quando parte della sala viene affittata ad una famiglia sfollata da Milano per raggranellare qualche lira.



Il fondatore della trattoria
Antonio Porta





La seconda moglie Giuseppina e la sorella di Antonio, Maria, negli anni '40

Antonio deve fare molti sacrifici per mantenere la famiglia e fa ogni genere di lavoro disponibile: come andare a scaricare cemento a Casale Monferrato.

La sua non celata avversione per il regime fascista non gli facilita l'esistenza e lo costringe, infine, a nascondersi per evitare l'arresto, ma la responsabilità verso la propria famiglia lo trattiene dalla resistenza attiva. Tutti risentono delle ristrettezze; ogni tanto qualche conoscente delle cascine circostanti porta un pezzo di pane giallo, più spesso Giuseppina porta i figli a spigolare nei campi di grano o di granturco o a cogliere il ravizzone per farne olio.

Alla fine del conflitto l'attività della trattoria riprende lentamente e, tra il 1946 e il 1950 Antonio si impegna nell'attività di sindacalista per la Confederterra, organo di rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura, bacino di riferimento di entrambe le sue attività. A quei tempi, nelle cascine che ancora popolano la bassa milanese, vivevano con le proprie famiglie decine di lavoratori, ciascuno incaricato di mansioni particolari: il bifolco, il mungitore, il porcaro, il camparo, il fabbro, il fornaio, il cavallante, poi i primi trattoristi, e tanti altri. I lavoratori della terra erano generalmente legati al proprietario o al conduttore con contratti di durata annuale, regolati ed eventualmente rinnovati nel giorno di San Martino, che prevedevano parte del compenso in prodotti agricoli.

Alla scadenza annuale, sulla base degli anticipi corrisposti, venivano regolati i contratti: Antonio Porta, rappresentante sindacale per la zona di Abbiategrasso, ha il compito di redigere i rendiconti degli anticipi in moneta e in natura. La sua correttezza viene apprezzata, oltre che dai propri associati che fanno la fila in trattoria per avere le schede contabili, anche dalle controparti padronali, tanto che, come ci racconta il figlio Attilio, "se i conti erano fatti da lui si fidavano, se li faceva qualche altro sindacalista non si fidavano e andavano alla Coldiretti a verificarli".

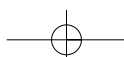
La parentesi dura poco e nel 1950 Antonio ritorna a dividersi tra la distribuzione del vino e il lavoro con la moglie in trattoria, dove l'attività gira, spinta dalla ripresa generale dei consumi. Frattanto, mentre Maria si è sposata a Rosate, una seconda sorella viene a stabilirsi in paese dove mette su famiglia alcuni anni dopo. Nell'arco di pochi anni tutti i fratelli di Antonio lasciano Felizzano per stabilirsi nell'Abbatense: uno

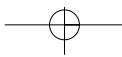
diventa trasportatore di carbone e di cherosene, un altro negoziante di vini all'ingrosso, un altro ancora entra alla Siltal di Abbiategrasso, azienda produttrice di elettrodomestici.

Antonio, precursore dell'esodo familiare, continua a vivere con la moglie e i quattro figli a Rosate, al piano superiore dell'edificio che ospita la trattoria. Fin da piccoli i figli possono dare una mano andando a fare fascina per il fuoco o a pescare nelle rogge per le frittiture della madre. Crescendo, alcuni di loro prendono strade autonome. Achille, recentemente scomparso, ha costituito dalle parti di Garbagnate una ditta che produce lampadari, azienda che oggi è portata avanti dai suoi figli; Francesco, ottenuto il diploma di ragioniere, si impiega presso il Banco Ambrosiano dove per alcuni



Il caseggiato giallo comprende la trattoria e l'abitazione al piano superiore





Un patto per la città

"D'una città non godi le sette e settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda"

(Italo Calvino, Le città invisibili)

Con queste parole delle Città invisibili di Italo Calvino desidero aprire l'Assemblea pubblica dell'Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni di Milano e provincia.

Perché il tema della città moderna è quello della capacità di dare risposte a domande "collettive", e quindi politiche.

Domande poste dai cittadini e dalle famiglie, dai lavoratori e dagli imprenditori: tutti soggetti che, talora, sembrano divenire "invisibili" per le istituzioni e per la politica.

E questa Assemblea che arriva dopo quella confederale, mi consente di tentare una sintesi unitaria delle domande poste, in particolare, dal mondo del terziario a livello nazionale per collegarle ai temi delle città della nostra regione.

Certo, questa scelta non è neutrale. Essa significa infatti che, a mio avviso, resta confermato che proprio qui - a Milano e in Lombardia - vengono anzitutto al pettine tutti i nodi di quella che viene chiamata l'agenda della crescita lenta e della competitività difficile.

Quali sono dunque le domande, le questioni che il mondo delle imprese del terziario pone alle città della nostra regione e del nostro Paese?

Che c'è la necessità di una politica che si sottragga alla logica del breve termine, che riconosca la necessità di individuare terreni sui quali lavorare con continuità. Che faccia le riforme per consolidare quel tanto di ripresa che c'è e per crescere di più e meglio.

Un punto, infatti, è chiaro: la crescita al 2% non è sufficiente. Non è sufficiente per rendere meno impervio il processo di

ASSEMBLEA pubblica



l'intervento di Carlo Sangalli

risanamento della finanza pubblica e, in particolare, la riduzione del debito pubblico. Non è sufficiente per assicurare sviluppo e coesione sociale.

Ancora una volta, dunque, si tratta di lavorare per il rafforzamento della produttività della nostra economia.

In particolare, della produttività di quella economia dei servizi che rappresenta, ormai, un buon 40% e più del Pil e dell'occupazione del Paese.

La situazione della nostra regione è comunque diversa, è certamente più positiva ed è quindi più densa di responsabilità.

Le imprese di Milano e Lombardia crescono dell'1,4% e 1,3%, dati superiori allo 0,8% nazionale.

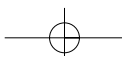
Le vendite del commercio al dettaglio crescono dell'1,3% annuo a Milano, contro la media italiana dello 0,3%, e il volume d'affari generato dai servizi, cresce del 2,8% a Milano, mentre nel resto d'Italia dello 0,7%.

Ed è una questione di risposta delle istituzioni rispetto alla domanda imprenditoriale.

La crescita lombarda e milanese sono certo dovute a un tessuto economico e sociale solido, ma anche dalla risposta delle istituzioni locali.

Le "Città invisibili" di Calvino sono Città che rappresentano dei "mondi chiusi", che non parlano fra loro.

Le Città della Lombardia sono invece Città che si stanno abituando a lavorare insieme, a cui questa Regione Lombardia con il suo presidente, ha offerto un quadro di riferimento moderno e coeso. La ricetta ambrosiana e lombarda si traduce in "buona politica". Significa capacità di fare sistema e di semplificare, di sostenere l'economia diffusa e di investire nelle infrastrutture. Significa, cioè, "capacità di fare".



◆ Ma la "buona politica" della città, della città metropolitana come della città-regione, può non bastare.

Serve anche una ricetta nazionale: liberalizzazioni bilanciate ed in ogni settore; infrastrutture e innovazione; rafforzamento del capitale umano; semplificazioni normative e amministrative; flessibilità nel mercato del lavoro.

Occorre, cioè, risolvere il "cortocircuito" fra una troppo elevata spesa pubblica, che continua a crescere nella sua parte corrente, e troppo elevati livelli di pressione fiscale e contributiva.

Per questo noi ribadiamo l'esigenza, come regia territoriale e nazionale insieme, che punti all'integrazione fra tre grandi politiche:

- quella per il controllo, con cioè la riqualificazione e la riduzione della spesa pubblica;

- quella per il recupero di evasione ed elusione fiscale;

- quella di avvio di un processo graduale di riduzione della pressione fiscale sui redditi personali sulle famiglie e sulle imprese. Il tutto all'insegna di una politica fiscale "giusta".

Fondata, cioè, su norme fiscali chiare, certe, stabili, non reattive e che facciano pagare né più, né meno di quanto è dovuto sulla base del reddito effettivo.



Intervenuti all'assemblea Letizia Moratti, sindaco di Milano; Roberto Formigoni, governatore della Lombardia; Filippo Penati, presidente della Provincia (nella foto con Carlo Sangalli)

◆ Ogni riferimento alla vicenda sugli studi di settore è qui ovviamente voluto.

Perché è stato un errore "forzare la mano" e costruire - senza confronto fra le categorie economiche - astratti indicatori di normalità economica che, in troppe cose, hanno dimostrato di non funzionare, di non essere capaci cioè di dare conto della specificità di tante differenziate storie d'impresa, pretendendo, per di più, di applicarli in maniera retroattiva.

E' stata giusta e doverosa la nostra protesta. Ed è stata importante l'attenzione bipartisan del Parlamento alle ragioni di questa protesta e la sua spinta affinché il confronto con le categorie venisse riaperto.

Il "ravvedimento operoso" si è avviato ed i primi risultati sono giunti, mentre ancora altri ne attendiamo per una piena conferma dell'equità e della selettività degli studi di settore. Per far sì, in altri termini, che chi deve pagare di più lo faccia, ma anche che chi deve giustamente pagare di meno sia messo in grado di farlo.

Resta, tuttavia, un interrogativo fondamentale, un interrogativo di metodo politico. Perché quando le partite riguardano noi - riguardano, cioè, quel tessuto dell'impresa diffusa e del lavoro autonomo che è poi, gran parte del sistema produttivo del Paese - non si parte mai dallo "zero a zero" e ci si rassegna, a tavolino, a una penalizzazione pesante e tutta da recuperare sul campo?

Perché, insomma, per dirla fuor di metafora, quando si tratta di noi la concertazione è così strabica e intermittente?

◆ Per questo abbiamo bisogno di più buona politica.

Perché, nell'economia globalizzata, per vincere la partita della competizione non basta l'autonoma capacità di

ristrutturazione del nostro tessuto produttivo. Non bastano neppure i successi delle nostre "multinazionali tascabili", cioè di quello stock di medie imprese per lo più lombarde che hanno sorretto il nostro export, accrescendo il valore aggiunto delle loro produzioni. Nella competizione globale, la partita si vince con una collaborazione forte tra pubblico e privato.

Una collaborazione all'insegna di quel principio di sussidiarietà che chiede al pubblico di fare meno, ma meglio e chiede contemporaneamente ai privati di assumere nuove responsabilità di ordine generale. E su queste responsabilità ritornerò più tardi, in sede di proposta di un Patto per la città.

A Milano e in Lombardia passi avanti importanti, in questi anni, li abbiamo fatti. Nel campo delle infrastrutture - dove

ci preoccupa il voto negativo della Commissione del Senato sulla Brebemi - ad esempio, o in quello di un comune impegno per la sicurezza e a tutela della legalità.

E' in questa prospettiva che noi abbiamo messo al centro di questa assemblea il tema della città, o meglio delle città

della nostra provincia e della nostra regione e della responsabilità complessiva.

Oggi la città è la comunità di base, è il nodo dei tracciati globali, è il luogo delle contraddizioni e delle integrazioni, è la piazza delle opportunità.

Sulla città vivibile "corta" e "democratica" si gioca il ripensamento di un nuovo welfare ambrosiano che renda più vicini, più i prossimi i cittadini. Si gioca, per tutti, la possibilità di un futuro da protagonisti e non da gregari, la scelta della "cultura del fare" e non quella della rendita.

Competitività e prossimità sono le caratteristiche da sempre del mondo del terziario.

E il nostro contributo parte dall'impegno quotidiano dei nostri imprenditori, spesso così "vicini" da essere quasi "invisibili".

◆ Il ruolo del piccolo commercio di vicinato non si limita alla semplice distribuzione di un bene e dunque al semplice business, ma si estende alla valorizzazione dei rapporti, di quelle relazioni, cioè, che fanno la città.

Scrivo Aldo Bonomi: "Non andrebbe dimenticato che nelle pieghe della metropoli è spesso il piccolo commercio che accompagna i più deboli nell'affrontare il grande tema della solitudine".

E a partire dagli anni '90 - quelli della desertificazione di interi quartieri, della crisi dell'economia di prossimità - il piccolo commercio ha radicalmente mutato le proprie caratteristiche. E' cresciuto facendo convivere esperienze tradizionali e nuove professionalità.

L'operatore commerciale ha dovuto diversificare, specializzarsi e qualificarsi fino al punto in cui la pratica del consumo si è trasformata anche in un'esperienza sociale e culturale. Ogni negozio, ogni bar o ristorante è una piccola piazza, un luogo in cui si vive la quotidianità in uno scambio continuo con il pubblico, diventando un luogo in cui non solo si com-

pra, ma si acquisisce, si stringono cioè rapporti e amicizie, si scambiano idee ed esperienze.

◆ È partendo da tutto questo che proponiamo un Patto per la Città.

È un contratto con tanto di impegni reciproci. Per i quali noi siamo disposti a dare e non solo a chiedere.

A dare, cioè, qualità, servizi e vivibilità. Chiedendo, d'altra parte, politiche pubbliche di interesse generale. Chiedendo sicurezza, più sicurezza, anche valorizzando l'esperienza dei contratti di quartiere. E' in gioco un patto di solidarietà, soprattutto là dove c'è

latente una "emergenza periferie" che va affrontata e risolta.

Più sicurezza ovunque. Nelle periferie e nei centri delle grandi aree metropolitane, ma anche nei comuni della provincia.

La sicurezza è un pre-requisito per la vivibilità che ha motivato la grande manifestazione di corso Buenos Aires. Sicurezza è un tema forte dell'impegno del sindaco Moratti.

Ma c'è una sicurezza anche specifica. C'è, per le imprese, la sicurezza delle regole di mercato, che richiede "tolleranza zero" nei confronti di fenomeni come l'abusivismo e la contraffazione.

Un Patto per la Città richiede equilibrio e nel governo della stessa rete distributiva.

Richiede, cioè, consapevolezza del valore profondo del suo pluralismo e della necessità di conseguenti scelte urbanistiche.

Caro Sindaco, caro Presidente Penati, caro Presidente Formigoni: le città si disegnano insieme, istituzioni, cittadini ed imprese. Nella logica dello sviluppo equilibrato, dell'accessibilità e dei parcheggi, del traffico e della qualità ambientale. Del resto il tema della vivibilità e dell'ambiente per noi è essenziale. E' il fattore decisivo della competitività di un sistema d'impresе capillare, diffuso, vitale che non può - purtroppo - contare su strumenti di accessibilità alternativi: le merci non si trasportano con la metropolitana.

◆ Ma il nostro patto, caro Sindaco, è anche un impegno. La tua sfida dell'Expo del 2015 è anche la nostra sfida.

La fiera è oggi una grande opportunità per l'economia

diffusa: richiede una cabina di regia continua, integrata, attenta.

La politica dei grandi eventi e del marketing territoriale va di pari passo con la produzione di cultura e di imprenditorialità che una grande città europea deve assicurare ogni giorno. Possiamo contare, anche in questa direzione, sulla forza di un territorio che è un laboratorio di innovazione e di nuove professioni.



Un laboratorio territoriale in cui agiscono tanti giovani imprenditori di quel terziario che rappresenta il 70% delle imprese e la maggior parte della ricchezza prodotta. Un laboratorio la cui dinamicità si fonda sugli investimenti, pubblici e privati, in innovazione e in formazione.

Qui, nell'area territoriale del Paese più dinamica, infatti, economia e società si confrontano ogni giorno con il mercato e la competizione e

scontano sulla propria "pelle" la contraddizione fra i livelli del prelievo fiscale e la qualità e la produttività della spesa e della funzione pubblica.

◆ Una contraddizione che, ad esempio, le scelte più recenti in materia di spese del "tesoretto" non risolvono, ma rischiano addirittura di aggravare.

Perché nessuno nega che aumentare le pensioni minime sia giusto e doveroso. Ma se questo va fatto, allora bisogna essere in grado di dire, nello stesso momento, come si governerà una spesa pubblica in costante crescita.

E, al di là di buone dichiarazioni di principio, questo il Dpef non lo dice proprio.

Elenca, anzi, tantissime nuove spese che richiedono copertura.

E questo non promette bene.

Né per la pressione fiscale, né per la crescita. Come non promette bene il dibattito sullo "scalone" e sul rinvio della revisione dei coefficienti pensionistici.

Perché se l'aspettativa di vita si allunga, andare in pensione più tardi è inevitabile e non è un dramma.

Perché annacquare le riforme previdenziali costa e costa tanto.

E il conto lo pagheremo tutti, ma anzitutto le generazioni più giovani, che avranno pensioni più incerte, ma anche tanto debito pubblico da risanare.

Torno al nostro scenario territoriale.

Qui c'è un'economia e una società che è abituata a far da sé, ma che è ormai consapevole del fatto che, con il far da sé, oltre un certo limite non si va.



Federalismo e federalismo fiscale sono, allora, un'opportunità che va colta per dare risposta alle richieste che da questa economia e da questa società oggi vengono.

Perché – ed è importante il ruolo di proposta che la Regione Lombardia e il Governatore Formigoni stanno svolgendo al riguardo – occorrono risorse adeguate e responsabilmente gestite per dar gambe ad un federalismo concreto, competitivo e solido.

Un federalismo improntato sino in fondo a principi di responsabilità e rendicontabilità dell'operato nei confronti delle comunità territoriali e dei cittadini.

Insomma, un federalismo che faccia i conti con la realtà del Paese. E che abbia anche il coraggio di prendere atto del fatto che – in presenza di forti divaricazioni territoriali – il "federalismo differenziato", cioè la scelta di consentire di fare di più a chi è in grado di farlo, è la miglior risposta alle esigenze di coesione generale del Paese.

In chiusura una definizione.

L'ho trovata nelle pagine di un acuto analista – Luca Ricolfi – che ha recentemente descritto il rischio di frattura, nel nostro Paese, fra tre società: la prima società, o delle garanzie; la seconda società, o del rischio; la terza società, o della forza.

La prima è quella delle rendite di posizione di cui godono, anche per intervento dei mille e mille rivoli della spesa pubblica, imprenditori e lavoratori davvero poco esposti al confronto duro con il mercato e la concorrenza.

La terza è quella delle aree territoriali del Paese in cui è più forte il controllo delle organizzazioni criminali sul tessuto economico.

Ma la seconda – la società del rischio – è invece quella di chi ogni giorno se la vede con il mercato e la concorrenza, senza poter far conto su ammortizzatori e paracaduti a carico della finanza pubblica.

Ecco, mi sembra di poter dire che questa è la "cifra" di Milano e della Lombardia: sono i territori della società del rischio che si confronta con quella delle "garanzie" e della "forza".

Sono i territori di una società produttiva che ha realizzato una crescente integrazione di filiera tra manifattura e servizi, che non può far a meno di una flessibilità nel mercato del lavoro governata e contrattata, che chiede più innovazione e migliori infrastrutture. Il tutto affiancato da un uso più produttivo delle risorse pubbliche.

Ma che tipo di risposta sono in grado di dare – in reciproca autonomia, ma con spirito di collaborazione – la politica e le rappresentanze delle forze sociali alle buone ragioni della "società del rischio"?

E buone – lo sottolineo – perché coincidono con gli interessi generali del Paese.

Sono gli interessi generali della Città.

Io credo – anzitutto – che lo spazio e la possibilità per costruiri

una risposta adeguata ci siano. E che il primo passo sia quello di mettere insieme le intelligenze e le passioni che animano questa società del rischio, concretamente e quotidianamente.

Penso, cioè, che tutti insieme, istituzioni regionali, provinciali, comunali, e forze sociali dovremmo chiamarle a raccolta queste intelligenze e passioni, dovremmo accoglierne il contributo di analisi e di proposta e trarne la sostanza di un progetto per la Milano e la Lombardia che verrà.

Dovremmo, insomma, intensificare quella stagione delle "convergenze senza bandiere" che la buona politica delle nostre istituzioni offre come laboratorio del governo della sussidiarietà, della Repubblica delle autonomie, della "questione settentrionale" che non si richiude, ma che si apre al nuovo e all'Europa dei cittadini.

Una buona politica, dunque, è quella capace di reagire alla distanza crescente fra cittadini e sistema politico e istituzionale.

E di farlo con una capacità di ascolto e di interpretare le questioni aperte che non significa dire sempre di sì, ma semplicemente assumersi la responsabilità delle risposte.

Alla costruzione di queste risposte, questa Unione di 60.000 imprenditori è pronta a dare il proprio contributo.

Il contributo delle **imprese del commercio** che, a Milano e in Lombardia, rendono evidenti i valori del pluralismo distributivo italiano, cioè della comune capacità della distribuzione commerciale – grande, media e piccola – di lavorare per un costante miglioramento della qualità del servizio reso ai consumatori.

Il contributo delle **imprese del turismo**, protagoniste di modi sempre nuovi di raccontare l'identità dei nostri territori e di farne valore aggiunto per un'offerta in grado di intercettare una domanda crescente di turisti qualificati e specializzati.

Le **imprese dei servizi**, che hanno fatto di Milano e della Lombardia uno dei grandi incubatori dell'innovazione del nostro Paese, legittimando il ruolo di Milano come sede dell'Agenzia nazionale per l'innovazione.

Imprese – passatemi l'espressione – che vogliono dire la loro, perché sanno di avere qualcosa di utile da dire.

Un grande milanese, un grande lombardo – Carlo Cattaneo – sosteneva la necessità di una cultura che doveva "fecondare il campo della pratica, e crescere sussidio e conforto alla prosperità comune e alla convivenza civile".

Questa è la cultura di Milano e della Lombardia. Cultura di "prosperità comune" e di "convivenza civile".

A tutti noi – ad ogni livello ed in ogni ruolo – compete la responsabilità di mantenerla ed accrescerla. Di adeguarla a sfide sempre nuove. Di trasmetterla alle nuove generazioni.

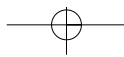
Se sapremo farlo, avremo ben fatto.

Se sapremo farlo, avremo contribuito a diminuire le incertezze per il presente e a costruire qualche certezza in più per il domani.



Rocco Buttiglione e Bruno Tabacchi tra gli intervenuti all'assemblea pubblica Unione
(foto di Massimo Garriboli)





Il commercio “racconta” Milano

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa



L'interno della trattoria

anni collabora con il banchiere Roberto Calvi; Angelina, vedova di un funzionario dell'Inail, negli ultimi anni è tornata a vivere al piano superiore accanto al fratello Francesco.

Attilio, il figlio minore che ha portato avanti l'attività paterna, ha provato per tre o quattro anni il lavoro in officina come tornitore: ricorda con sofferenza quel periodo in cui non c'era sufficiente lavoro al fianco dei genitori e lui era costretto a fare un lavoro che non amava per contribuire al bilancio familiare.

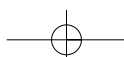
Quando gli affari in trattoria migliorano, Attilio può rientrare e, con più certezze sul proprio futuro, decide di sposarsi nel 1965 con Graziana Cambieri, una ragazza di San Genesio. L'anno seguente nasce Claudio, loro unico figlio, mentre Antonio, divenuto nonno si prepara a cedere l'attività ad Attilio. Nel 1969 Attilio

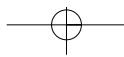
assume la titolarità della ditta individuale e la moglie Graziana entra a far parte dell'impresa come collaboratrice, mentre Antonio e Giuseppina, scomparsi rispettivamente nel 1975 e nel 1980, continuano per alcuni anni ad aiutare la nuova gestione. Attilio e Graziana decidono di investire nell'attività tutte le loro forze e con il proprio lavoro ampliano la trattoria con un'altra sala; raddoppia, così, il numero di coperti disponibili.

Intanto l'attività collaterale legata al vino prosegue e si differenzia: al trasporto e distribuzione a domicilio dei vini acquistati in Monferrato, Antonio aveva affiancato la pigiatura di uve acquistate nell'Oltrepò pavese e il noleggio a domicilio delle attrezzature ai privati che volevano pigiare l'uva in proprio. Attilio ricorda come questi lavori, che lui seguiva con il padre, portassero buoni guadagni alla famiglia, ma ricorda anche la grande fatica che richiedevano. Con l'ampliamento della trattoria, le attività legate al confezionamento e alla distribuzione dei vini perdono di importanza, anche se la famiglia continua a servire un proprio bacino di clienti locali fino alla metà degli anni '80 quando nuove normative più restrittive per la lavorazione a norma dei prodotti vitivinicoli impediscono di proseguire l'attività a livello artigianale. Ancora oggi, tuttavia, i Porta conservano nei pressi di Rosate tutte le attrezzature utilizzate nel corso degli anni per la lavorazione delle uve e l'imbottigliamento dei vini.

Dopo l'ampliamento con la nuova sala, Attilio e Graziana constatano che l'afflusso di clienti è abbondante e decidono di intraprendere nuovi lavori: la grande sala di ingresso viene trasformata in sala da pranzo e una saletta più piccola viene adibita ad entrata con il bancone per la mescita. La cucina è molto apprezzata e la signora Graziana si specializza nelle ricette della tradizione milanese e lombarda, quali i risotti, i brasati, la cassoeula, lo stufato d'asino, la frittata con le rane, la trippa; anche i piatti di selvaggina e cacciagione fanno parte delle specialità dell'Antica Trattoria Cacciatori. Le due

La zona bar della trattoria





Il commercio "racconta" Milano

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa



La famiglia Porta
(da sinistra Attilio, Graziana,
Claudio e Daniela)

sale riescono ad ospitare una sessantina di persone e per tutti gli anni Settanta e Ottanta gli affari procedono favorevolmente. Con gli anni '90 comincia un periodo di flessione nell'attività e la famiglia Porta deve fare i conti con un nuovo tipo di clientela, più esigente e allo stesso tempo meno affidabile. Alcuni esempi fatti da Claudio ci aiutano a comprendere l'evoluzione del rapporto con la clientela: "taluni chiamano per prenotare e pretendono di sapere il menu completo con tre giorni di anticipo, di sapere il prezzo di ogni piatto, poi capita che non si presentino neanche e noi restiamo qua con la tavola imbandita ad aspettarli"; anche le soddisfazioni di un ristoratore diminuiscono: "altri vengono qui e pretendono di mangiare solo un primo senza il vino, e per noi che cuciniamo quotidianamente con impegno è proprio una delusione, anche economica".

Per fronteggiare il nuovo stile di consumi, la trattoria oggi segue un calendario settimanale differenziato: a mezzogiorno durante la settimana, quando la clientela scarseggia, viene proposto un menu fisso a prezzo contenuto per i lavoratori, mentre il venerdì e il sabato sera e la domenica a mezzogiorno il menu prevede piatti più ricercati e vengono offerti un primo, un secondo, formaggi, dolci e vino a piacere per un prezzo fisso di poco superiore ai venti euro.

Claudio, che dopo la licenza media ha iniziato una scuola per operatore di ufficio, lascia questi studi e decide di formarsi come cuoco: segue alcuni corsi a Milano e al loro termine inizia a collaborare con i genitori nella trattoria di famiglia. Nel 1991 sposa Daniela Zambarbieri, che in quegli anni fa l'operaia presso l'Italora di Binasco: nel 1993 nasce il loro primo figlio Cristian seguito nel 1998 da Jessica. Gli impegni di una madre difficilmente si conciliano con quelli di un'operaia e così Daniela decide di affiancare il marito nel lavoro. Nel 2002 Attilio e Graziana si ritirano in pensione e Claudio subentra al padre nella titolarità dell'impresa, che resta impresa individuale. Oggi Claudio si occupa della cucina e Daniela del servizio in sala, mentre Attilio e Graziana, che continuano ad abitare al piano superiore, danno un aiuto nei momenti di necessità.

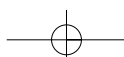
Graziana in cucina

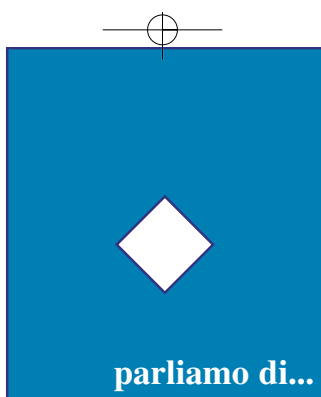


Uno di questi momenti si è avuto nel luglio scorso, quando in paese è stata organizzata una "notte bianca": in vari punti di Rosate sono state organizzate delle attrattive per la cittadinanza e di fronte all'esercizio della famiglia Porta è stato installato un palco per ballerini di rock & roll. La trattoria, che per l'occasione aveva disposto i tavoli anche in strada e organizzato un servizio di ristoro rapido (un piatto di risotto e un bicchiere di vino a 4 euro), ha lavorato intensamente per tutta la serata e non c'era il tempo di sparecchiare i tavoli che questi erano occupati da nuovi clienti.

Andrea Strambio De Castilla

(in collaborazione con Sara Talli Nencioni)





Partita la sperimentazione dell'iniziativa promossa dal Comune con Atm e la collaborazione di Silb Milano-Epam

Milano: un radiobus per uscire dalle discoteche

Un radiobus Atm come navetta per i clienti delle discoteche milanesi: il nuovo servizio, in fase sperimentale, ha preso avvio il 29 giugno e continuerà tutti i venerdì e sabato notte di luglio e settembre, dalle 2 alle 5 del mattino.

L'iniziativa, attuata dal Comune di Milano con l'assessore a Mobilità, trasporti e ambiente Edoardo Croci, trova origine dall'impegno del Silb Milano, il Sindacato dei gestori dei locali da ballo aderente ad Epam (l'Associazione milanese dei pubblici esercizi dell'Unione) con un gruppo di giovani consiglieri comunali sia della maggioranza che dell'opposizione: Alan Christian Rizzi, Carlo Fidanza, Gianfranco Baldassarre,

Lorenzo Malagola e Pierfrancesco Maran. E viene realizza-



La locandina del "bus by night" e la mappa con i capolinea delle navette

Fabio Massimo (piazze Gabrio Rosa). Rudy Citterio, presidente del Silb Milano, sottolinea



come "l'iniziativa realizzata con il Comune di Milano giunga in un momento propizio per integrare e portare a compimento con efficacia la strategia concordata a livello nazionale da Silb e Fipe con il Governo": vale a dire il protocollo d'intesa siglato con i ministri delle Politiche Giovanili e Attività sportive, Giovanna Melandri, e dell'Interno, Giuliano Amato, che prevede la formazione dei gestori contro l'abuso di alcool; l'installazione di efilometri nei locali; il cosiddetto guidatore designato. "Sarà nostra cura - prosegue Citterio - pubblicizzare l'iniziativa, con le locandine e nelle discoteche stesse dove i deejay segnaleranno la possibilità di tornare a casa con questi 'bus by night'".



Rudy Citterio, presidente Silb Milano

Droga: prevenzione nei locali da ballo

Serate con l'onlus Ala Milano. Evento principale al The Beach Club

Alla fine di giugno - l'evento principale si è svolto alla discoteca The Beach Club di via Corelli - Ala Milano, onlus che da 10 anni opera nei locali da ballo dove si relaziona con i clienti sui problemi legati al consumo di alcol e droga, ha promosso alcune serate tematiche nelle principali location del divertimento notturno ritrovo della gioventù milanese. L'iniziativa, promossa con la collaborazione del Silb Milano (il Sindacato dei locali da ballo) è stata realizzata in occasione della Giornata mondiale di lotta alla droga. Al The Beach Club madrina della serata è stata Serena De Lorenzis, attrice e ballerina che da anni fa parte della squadra delle "letteronze" dei programmi condotti dalla Gialappa's Band.



Achille Maccanti e Francesca Arata (ristorante Sambuco) premiati all'assemblea di Epam per i 50 anni di attività dal presidente Unione e Confcommercio Carlo Sangalli. Nella foto anche il presidente di Epam e Fipe Lino Stoppani
(foto di Massimo Garriboli)



Achille Maccanti e la moglie Francesca Arata (Ristorante Sambuco in via Messina) con 50 anni di attività; Pierdomenico Buonamici (Ristorante Al Porto in piazza Cantore ex casello dazio) con 40 anni di attività; Caterina Acquaviva (bar in via Melzo) con 38 anni d'attività; Salvatore Spinosa (Ristorante Liù in via Eustachi) con 37 anni d'attività. Sono le imprese premiate da Epam, l'Associazione milanese dei pubblici esercizi, in occasione della recente assemblea svoltasi nella sala Commercio dell'Unione di Milano. Assemblea, che ha preceduto di pochi

giorni l'assemblea generale di Confcommercio a Roma, alla

di lavoro, ai buoni pasto, al confronto con il Comune di Milano sul carico e scarico merci e l'occupazione di suolo pubblico.

Sui dehor Stoppani ha ricordato l'operato di Epam nell'incalzare "un'Amministrazione comunale che ha impiegato dodici mesi solo per definire le competenze su un tema fondamentale per il nostro settore, che aspetta la ridefinizione di un regolamento che disciplini

quale hanno preso parte il presidente di Confcommercio e dell'Unione Carlo Sangalli (il cui intervento si è incentrato, in modo particolare, sulle tematiche fiscali a partire dagli studi di settore) e l'assessore alle Attività produttive di Palazzo Marino Tiziana Maiolo. Lino Stoppani, presidente di Epam e di Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) ha incentrato il suo intervento su diversi temi che riguardano la categoria: dagli obblighi igienico sanitari, all'impatto del rumore, al rinnovo del contratto

le Osap, attento ai bisogni della città e quindi anche dei pubblici esercizi e che non può essere lasciato alle inefficienze e complicazioni ancora in vigore". Per quanto riguarda i problemi della mobilità Stoppani ha evidenziato come gli operatori del centro città debbano "servirsi di aree di carico/scarico insufficienti e sistematicamente occupate da autoveicoli in sosta vietata" e posto all'attenzione degli operatori "l'incognita" dell'annunciato ticket d'ingresso nell'area dei Bastioni.

Bollate: l'Ascom premia gli ambulanti "veterani"

Foto di gruppo degli ambulanti di Bollate che hanno raggiunto i 30 anni di attività professionale nei due mercati cittadini. E' stata scattata in occasione della serata promossa dall'Ascom territoriale di Bollate al "Roger Rabbit". Un momento di festa per la categoria con la premiazione degli ambulanti "veterani". Nella foto anche il sindaco di Bollate Carlo Stelluti, l'assessore comunale alle Attività produttive Delfino Parlato e il presidente dell'Ascom di Bollate Federico Curti.



Unioneinforma

luglio/agosto 2007



associazioni

*L'assemblea dell'Associazione italiana
commercio chimico*

AssICC ricorda Augusta Baggi con quattro borse di studio assegnate a studenti dell'Istituto Molinari di Milano

Un'impegnativa giornata per AssICC, l'Associazione italiana commercio chimico,

con un'assemblea generale suddivisa in due parti: la mattina al Circolo del commercio con gli interventi del presidente Giorgio Bonetti e degli altri relatori e l'assegnazione delle borse di studio alla memoria di Augusta Baggi, la vicepresidente e responsabile delle pubbliche relazioni di AssICC scomparsa a novembre; il pomeriggio con un workshop in Unione per approfondire con gli associati le varie tematiche legate al Reach (Registration, evaluation, authorization and restriction of chemicals), il regolamento entrato in vigore il primo giugno di quest'anno

**Sul Reach workshop
con risposte
alle domande
degli associati**

che rivoluziona le autorizzazioni per la diffusione

dei prodotti chimici introducendo un meccanismo – dal sicuro impatto per tutta la filiera chimica – di valutazione dell'utilizzo dei vari prodotti.

Le borse di studio "Augusta Baggi" sono state assegnate a quattro studenti dell'Istituto Molinari di Milano: Francesco Gorreo, Lincoln Borges Pereira, Antony Sinatra e Davide Zonca. Bonetti ha voluto ringraziare la preside dell'Istituto, professoressa Ada Moranti e la professoressa Giampaola Negri per aver reso possibile ad AssICC quello che ha definito un "significativo gesto in



AssICC
Associazione Italiana Commercio Chimico

**Assemblea di AssICC:
il presidente Giorgio Bonetti
con uno dei quattro studenti
dell'Istituto Molinari di Milano
beneficiari delle borse di studio
in memoria di Augusta Baggi**



foto (Gariboldi)

memoria di Augusta, che svolgeva privatamente ed in maniera assolutamente discreta, come solo lei sapeva, un'importante opera di aiuto a studenti capaci, ma con disagi familiari o economici".

Asiim, l'Associazione per lo sviluppo dell'imprenditoria immigrata a Milano, realizza – con il sostegno della Camera di commercio di Milano e dei soci Asiim – un programma formativo destinato a imprenditori ed aspiranti imprenditori

Imprenditoria immigrata i corsi Asiim

**Iniziative al Capac
Politecnico del Commercio**

immigrati. Corsi in aula e on line sono previsti nel programma predisposto per il biennio 2007/2008. L'Unione, attraverso il Capac-Politecnico

del Commercio, propone un modulo di aggiornamento linguistico, un corso sugli aspetti normativi di impresa e aggiornamenti professionali a scelta fra i settori commercio e vendite, alimentazione, gelateria, estetica, oreficeria,

orologeria.

I programmi dei singoli corsi sono consultabili e scaricabili dal sito internet www.imprenditorimmigrati.it

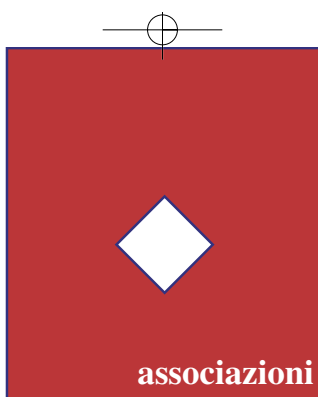
Per informazioni rivolgersi alla segreteria Asiim presso il Formaper (Camera di commercio milanese), via Camperio 1, tel. 0285154342 e mail info@asiim.it



La sede del Capac-Politecnico del Commercio

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



A Palazzo Castiglioni, sede Unione (il 7 e l'8 settembre) la conferenza mondiale dei giovani Fiabci

Venerdì 7 e sabato 8 settembre si svolge a Palazzo Castiglioni, presso la sede dell'Unione di Milano, la conferenza mondiale dei giovani Fiabci, "Reits Mortgage Insurance and Mortgage

Il 7 e 8 settembre in Unione

La conferenza dei giovani Fiabci: il mondo immobiliare per 2 giorni a Milano

Backed Securities", in collaborazione con Mei (Middle Europe Investments) e Colliers International, due dei più importanti fondi immobiliari a livello internazionale.

I lavori della conferenza, in lingua inglese, sono aperti dal fondatore del gruppo giovani associati Fiabci, Kr Alfons Metzger, e dal presidente di Fiabci Italia, Francesco Valletta.

Le tematiche trattate nei due giorni di conferenza variano dai fondi immobiliari alle società d'investimento, con

un'attenta analisi del mercato del real estate a livello nazionale ed internazionale, scoprendo differenze e somiglianze sia in ambito normativo che finanziario.

Reits (real estate investment trust), mortgage insurance (ipoteca assicurativa, permette finanziamenti oltre l'80% del valore dell'immobile) e mortgage backed security (il trasferimento dei crediti relativi a mutui ipotecari dalle banche a soggetti terzi) sono gli argomenti approfonditi durante lo svolgimento dei lavori che hanno un contenuto prevalentemente tecnico.

S.M.

15 KM DA MILANO/LINATE - Adiacenze VIGNATE

LISCATE *Casine San Pietro*

...un sogno di CASA

CANTIERE APERTO SABATO - DOMENICA

Per maggiori informazioni: www.faini.it

cantiere esente da mediazione

faini case

Tel. 02 95739809

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 800-206320

Cos'è Fiabci

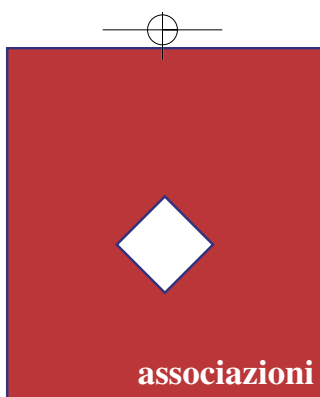
Fiabci è l'associazione internazionale dei professionisti del mondo immobiliare: dagli agenti immobiliari ai finanziatori. Fondata nel 1951 e presente in 60 nazioni, non è un'associazione di categoria, ma una struttura aperta a tutte le categorie immobiliari che annovera più di 3.200 soci individuali, 20 "academic members", oltre a più di 100 associazioni nazionali di categoria, dette "principal members" (fra cui Fimaa), con accesso a più di un milione e mezzo di potenziali contatti in tutto il mondo.

Fiabci opera in Africa, Americhe, Asia-Pacifico ed Europa-Asia Occidentale (nel nostro Paese c'è Fiabci Italia), ed ha lo scopo di migliorare qualità e competitività dei membri del settore immobiliare consentendo lo scambio di conoscenze, informazioni ed opportunità a livello nazionale ed internazionale fra assicuratori, banche, amministratori di condominio, avvocati, notai, architetti, ingegneri, promotori, agenti, ecc.



Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Fisco e minacciata cancellazione del Ruolo agenti: mozione dell'assemblea di Fnaarc Milano (all'assemblea ha partecipato il neopresidente Enasarco Brunetto Boco)

Gli agenti di commercio? Cominciano a far reddito dal 1° agosto

Gli agenti e rappresentanti di commercio, a Milano come nel resto d'Italia, lavorano fino al 31 luglio - sette mesi all'anno su dodici - per pagare i costi d'impresa, gli oneri previdenziali e le imposte. Solo dal 1° agosto iniziano a produrre per loro stessi: fino a qualche anno fa gli agenti di commercio lavoravano senza guadagnare fino al 30 giugno. La situazione è quindi peggiorata. L'andamento di una categoria che a Milano e provincia "movimenta" il 70% del prodotto interno lordo, quasi 143 miliardi di euro, è stato al centro del dibattito dell'assemblea di Fnaarc Milano, l'Associazione milanese degli agenti e rappresentanti di commercio (aderente all'Unione) che nel territorio milanese rappresenta 4.500 operatori. "Il 60% del reddito che produciamo - spiega Adalberto Corsi, presidente milanese e nazionale di Fnaarc e vicepresidente vicario dell'Unione di Milano - viene impiegato per pagare i vari costi d'impresa (e i costi della mobilità sono fra i maggiori: auto, carburante, pedaggi autostradali, spese di viaggio ecc.) gli oneri previdenziali e fiscali: una situazione che non incentiva di certo quella spinta all'imprenditorialità di cui il nostro Paese ha tanto bisogno".

Fino al 31 luglio infatti (qualche anno fa era un mese in meno) lavorano per pagare tasse, contributi e coprire i costi d'impresa

Proprio la mobilità, la cui piena fruibilità costituisce un requisito essenziale per l'attività dell'agente di commercio, è una delle maggiori preoccupazioni degli operatori milanesi: "i provvedimenti che limitano la mobilità come il futuro ticket d'ingresso hanno riflessi negativi sull'attività d'impresa. Nella nostra

nerlo: chiediamo che vi sia con noi, come con le altre categorie imprenditoriali del terziario, un confronto con l'Amministrazione comunale per discutere di questi temi". All'assemblea di Fnaarc Milano ha preso parte anche il neopresidente della Fondazione Enasarco (la Fondazione che gestisce la previdenza integrativa degli agenti di commercio) Brunetto Boco. "L'Enasarco - commenta Corsi - è e deve restare degli agenti e rap-



Adalberto Corsi, presidente milanese e nazionale di Fnaarc (e vicepresidente vicario Unione)



Brunetto Boco, neopresidente della Fondazione Enasarco, intervenuto in Unione all'assemblea di Fnaarc Milano

La mozione approvata dall'assemblea Fnaarc di Milano

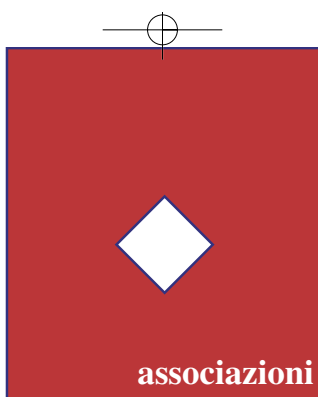
L'assemblea degli agenti di commercio Fnaarc di Milano, riunita lunedì 25 giugno 2007 presso l'Unione del Commercio di Milano, rilevato che le modifiche apportate agli studi di settore 2007 costituiscono un pesante aggravio per la categoria, sollecita una forte azione da parte della Fnaarc, Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di commercio e da parte della Confcommercio, affinché gli studi di settore 2007 vengano rivisitati, con il fine di renderli più aderenti alla diversificata realtà economica e distributiva degli agenti di commercio italiani. Auspica inoltre che l'esame da parte del Parlamento del "disegno di legge Bersani" non determini la cancellazione del ruolo degli agenti, uno strumento che assicura dal 1985 la tutela dei consumatori finali, delle aziende mandanti e dell'intera filiera distributiva

categoria pensiamo ad esempio - afferma Corsi - all'impatto che limitazioni al transito ed alla sosta possono avere per quanti trasportano campionari pesanti, voluminosi o di valore. Lo abbiamo detto e continuiamo a soste-

presentanti di commercio: il suo commissariamento si è concluso, è stato ricostituito un consiglio d'amministrazione ed abbiamo scongiurato che il nostro patrimonio previdenziale venisse fagocitato nell'Inps".

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Il 24/9 l'assemblea. Intervista al presidente Rossini

Gruppo Terziario Donna Unione una card per le imprenditrici

E' in programma il 24 settembre nella sede Unione a Palazzo Castiglioni (corso Venezia 49, sala Turismo, dalle 10) l'assemblea del Gruppo Terziario Donna dell'Unione di Milano.

"La giornata assembleare - spiega Maria Antonia Rossini, presidente del Gruppo Terziario Donna Unione - avrà due momenti: uno pubblico ed uno strettamente associativo. Presenteremo la card di Terziario Donna che permetterà alle associate di poter fruire di nuove convenzioni, complementari a quelle già attivate dall'Unione di Milano, tra le quali ve n'è una con un importante istituto bancario".

Presidente Rossini, quali sono le iniziative più recenti che avete attuato?

"Abbiamo promosso i tre 'Incontri del caminetto' con i parlamentari Daniela Santanchè, Maurizio Bernardo e Bruno Tabacchi, e un incontro

Incontro con Tiziana Maiolo nella sua qualità di componente del Comitato Cedaw Onu (lotta contro le discriminazioni alle donne). Donne parlamentari: il Ruanda batte tutti. Italia ancora in forte ritardo

un po' informale con Tiziana Maiolo, assessore alle Attività produttive di Palazzo Marino, nella sua veste di componente del Comitato Cedaw ("Convention on the elimination of all forms of discrimination against women") dell'Onu.

All'elezione del Cedaw, Tiziana Maiolo è arrivata prima con 129 voti. All'incontro, svoltosi al Circolo del Commercio, sono intervenute non soltanto numerose nostre associate, ma anche donne di varie ed importanti realtà milanesi".

Il 2007 è, fra l'altro, l'anno delle pari opportunità...

"Certo. Ma non solo. Quando in un precedente incontro abbiamo saputo del ruolo di Tiziana Maiolo all'Onu, ci è venuto spontaneo creare un'occasione di confronto perché lei ci potesse raccontare cosa fa l'Italia per combattere le discriminazioni contro le donne. E le aspettative non sono andate deluse".

Cosa è emerso da quest'incontro?

"Posso sintetizzarlo con l'ennesimo richiamo che l'Italia ha avuto dall'Onu su tre punti essenziali: disparità salariale tra uomo e donna; scarsa presenza femminile nelle istituzioni; negativa immagine della donna nei mezzi



La card di Terziario Donna

di comunicazione. E il volume che la dottoressa Creperio Verratti ha regalato alla Maiolo, 'Donne e Parlamento', un'approfondita ricerca scientifico-culturale sul tema donne e politica e sui legami tra la rappresentanza delle donne nei parlamenti nazionali e le mobilitazioni dei movimenti femminili nella società dei loro Paesi, non fa che confermare questi non lusinghieri dati".

Quale spunto avete quindi tratto?

"Su invito delle stesse partecipanti all'incontro, è stato concordato di organizzare un nuovo appuntamento. Lo stimolo, certamente, è venuto anche da un dato che ci ha tutte fortemente impressionato: la presenza femminile nelle istituzioni del Ruanda, dove la metà dei seggi alla Camera dei Deputati, dal 2003, è appannaggio delle donne elette. Questo tasso di rappresentanza assume ancor più valore se si pensa che le donne ruandesi hanno ottenuto il diritto di voto e di eleggibilità nel '61, in Italia nel '46".

E' il solito "vittimismo" in rosa?

"Tutto il contrario. Le sfide da fare sono numerose e difficili, ma non impossibili. Per questo, le imprenditrici del terziario sono attive affinché già da domani cresca il numero delle donne impegnate nella politica e nei luoghi decisionali".

B.B.



Incontro del Gruppo Terziario Donna Unione al Circolo del Commercio: il presidente Maria Antonia Rossini (a sinistra) e, in un momento del suo discorso, Tiziana Maiolo (assessore alle Attività produttive del Comune di Milano) intervenuta nella sua veste di componente del Comitato Cedaw dell'Onu

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Il "treno" innovazione per le aziende di servizi

I servizi, secondo il Rapporto Terziario 2007 elaborato dal Centro Studi Confcommercio (vedi

Unioneinforma di giugno alle pagine 2 e 3 n.d.r.), risultano il vero motore dell'economia, rappresentando il 43% dell'occupazione (contro il 28% dell'industria) e il 47% del Pil.

E a "Intelligenza terziaria e i nuovi servizi" è stato dedicato il convegno organizzato dal Comitato Provinciale Servizi dell'Unione di Milano con la partecipazione di Enzo Rullani, docente di Strategie d'impresa all'Università Ca' Foscari di Venezia, e Roberta Sebastiani, ricercatrice di Economia e

"Intelligenza terziaria e i nuovi servizi" il convegno promosso dal Comitato servizi Unione

gestione delle imprese all'Università Cattolica di Milano.

Teorie e case history si sono

avvicinate in una mattinata di studio e confronto: "L'innovazione è figlia della conoscenza - ha spiegato in apertura dei lavori Umberto Bellini, presidente del Comitato servizi Unione - che non è statica, ma dinamica, perché l'offerta deve sapersi adeguare alle esigenze mutevoli del mercato. L'economia ha sempre più bisogno dell'intelligenza terziaria che utilizza l'innovazione come risorsa chiave per creare vantaggi competitivi sostenibili nella concorrenza globale".

Il professor Rullani ha, invece, spiegato come mettere l'intelligenza terziaria a servizio dell'innovazione.

Con la crisi del fordismo, il servizio è diventato:

- produzione di valore, mediante l'intelligenza terziaria, al posto della meccanizzazione;
- legame tra il fornitore e il cliente, per cui quest'ultimo diventa soggetto attivo;
- e infine moltiplicatore di valore, grazie alle nuove tecnologie, che permettono di trasferire e riutilizzare le conoscenze.

Business innovativo: tre casi

Proprio per stimolare i partecipanti a percorrere strade non battute, sono stati invitati al convegno del Comitato servizi Unione i responsabili di tre aziende che in modi diversi hanno creato un business innovativo.

Alberto Pasquini - di Crea International, azienda che annovera architetti, comunicatori e designer - ha spiegato la filosofia del Physical brand design, ovvero far emergere i valori e l'immagine di un marchio nello spazio fisico di punti vendita, uffici, luoghi di intrattenimento, gallerie d'arte, teatri.

Nicola Grande ha raccontato l'esperienza di Spell, una società di formazione che usa l'arte del teatro realizzando lezioni-spettacolo che hanno lo scopo di intrattenere piacevolmente il pubblico, ma allo stesso tempo farlo riflettere su temi aziendali generici o specifici.

BexB (Business Exchange Business) di Silvio Bettini torna all'origine dell'economia, cioè al baratto, sviluppando un sistema di baratto multilaterale all'interno di un circuito di aziende. Esse ricevono un affidamento commerciale a tasso zero per acquistare beni o servizi con il solo impegno di fornire, a loro volta, i propri beni o servizi per l'importo equivalente a quanto acquistato.



Questi tre fattori sono i "driver" della nuova economia dei servizi, da cui discendono nuove sfide per le imprese: rinnovare l'esistente, trasformando il terziario tradizionale in terziario innovativo; e creare nuovi business, liberando le idee rimaste finora prigioniere dei confini di settore.

"I settori trainanti del prossimo futuro - ha affermato il professor Rullani - sono: i servizi connettivi e per la produzione di senso, i servizi personalizzati e per la produzione di nuovo welfare". Ma gli innovatori sono già sul mercato. Da una ricerca del Centro di formazione management terziario (Cfimt), che ha coinvolto per ora 50 aziende, emergono quattro assi di intervento per l'innovazione: complessità, networking, espressività e socializzazione

Le quattro sfide fondamentali

A conclusione del convegno sono emerse chiaramente le quattro sfide fondamentali che le aziende dei servizi, che vogliono rinnovare i business attuali, dovranno affrontare nel prossimo futuro:

- riposizionamento dei modelli di business nell'ottica della qualità e dell'originalità;
- "smaterializzazione" del valore, ossia passare dai bisogni ai desideri, dai prodotti alle esperienze;
- liberazione delle idee dai prodotti in cui sono incorporate;
- produzione modulare, diventando specialisti di filiera e privilegiando il core business aziendale.

"Gli occhi nuovi ci sono - ha concluso la dottoressa Sebastiani - ma il loro sguardo deve diffondersi, con il supporto delle istituzioni e della ricerca".

informa
Unione

Mensile di informazione dell'UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO

PROPRIETÀ:
Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano
www.unionemilano.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianroberto Costa

EDITORE
PROMO.TER Unione
Sede e amministrazione:
corso Venezia 47/49
20121 Milano

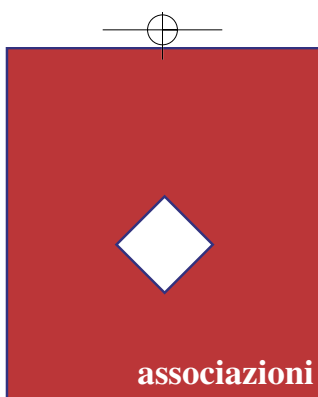
REDAZIONE
Federico Sozzani
corso Venezia 47/49
20121 Milano

FOTOCOPOSIZIONE e STAMPA
AMILCARE PIZZI Spa
20092 Cinisello Balsamo (Milano)

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE
di Milano
n. 190 del 23 marzo 1996
Poste Italiane s.p.a. - spedizione in A.P. -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) -
art. 1, comma 1
DCB Milano.

PUBBLICITÀ
Edicom Srl
via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
tel. 02/70633429 (anche fax)
70633694-70602106
E-mail:
edicom@iol.it
<http://www.edicom-mag.com>

Unioneinforma
luglio/agosto 2007



In Unione l'iniziativa dei consulenti di direzione e organizzazione aziendale

Continuità dell'impresa familiare Convegno Apco

L'impresa di famiglia ha un ruolo fondamentale nel nostro tessuto economico. E le imprese a dimensione familiare sono al centro di una sfida complessa: caratterizzata, da un lato, dalla spinta all'internazionalizzazione del business e, dall'altro, dal passaggio generazionale che non può essere più vissuto come un momento di discontinuità, ma come una "continuità" competitiva dell'impresa di famiglia. Su questo tema Apco, l'Associazione professionale dei consulenti di direzione e organizzazione aziendale, ha promosso un incontro in Unione: ne hanno discusso imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e consulenti. Con il pre-

sidente di Apco Francesco D'Aprile sono intervenuti Antonio Monzino Jr., presidente Monzino Spa (e presidente Dismamusica); Alberto e Maria Cristina Galgano (Galgano Group); Carlo Spagnoli di Unioncamere (rappresentante italiano nell'Expert Group della Commissione Europea sul business transfer) e Andrea Bianchi,



Francesco D'Aprile, presidente di Apco

direttore generale ministeriale per Sviluppo e competitività.

Vendita orologi da polso: tiene il canale tradizionale

Sono 8,5 milioni gli orologi da polso venduti in Italia lo scorso anno per un valore di 1,36 miliardi di euro. E' quanto emerge dall'indagine realizzata da Gfk Marketing Services Italia per conto di Assorologi, l'Associazione italiana dei produttori e distributori di orologeria. Il mercato dell'orologeria ha segnato un incremento del 2,5% a quantità e del 15,4% a valore rispetto al 2005. Il canale tradizionale (gioiellerie ed orologerie) resta quello privilegiato con il 50% degli acquisti in quantità e il 64% a valore. In particolare appaiono interessanti le prestazioni delle gioiellerie collocate all'interno di centri commerciali (10,7% a quantità e 15,7% a valore) e dei negozi monomarca (9,2%

Indagine Gfk Marketing Services Italia per conto di Assorologi

a quantità e 5,2% a valore). Risultano invece ancora margi-

nali gli acquisti di orologi da polso effettuati nei negozi di articoli sportivi/abbigliamento e via web.

"Sono chiari - ha commentato il presidente di Assorologi Mario Peserico - gli elementi



che inducono all'ottimismo sulle capacità di rilancio del settore. Dopo alcuni anni difficili l'orologio da polso ha stabilmente imboccato la strada della crescita grazie anche alla capacità d'innovazione tecnica, di design e di ricerca sui materiali dimostrata dalle case produttrici".

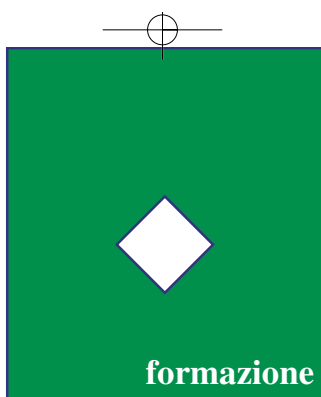
Assonidi milanese: assemblea il 24 settembre

E' in programma lunedì 24 settembre (sala Turismo dell'Unione, palazzo Castiglioni, corso Venezia 49, dalle 18.30) l'assemblea di Assonidi milanese, l'Associazione provinciale asili nido e scuole dell'infanzia privati. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali.



Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Tecnici commerciali ed informatici Corsi con la Scuola Superiore

L'Unione Regionale Lombardia Commercio Turismo Servizi è promotrice del Polo formativo per lo sviluppo di competenze tecnologiche e commerciali, finanziato dalla Regione Lombardia, il cui scopo è la realizzazione di corsi post diploma ad

alto contenuto professionale. L'obiettivo è formare operatori che coniughino competenze di carattere commerciale necessarie per raggiungere determinati obiettivi di vendita con cognizioni tecniche relative ai prodotti e ai servizi proposti dall'azienda.

Il Polo formativo aggrega un network di aziende ed enti formativi - Siam, Società d'incoraggiamento di arti e mestieri; Università Carlo Cattaneo Liuc; Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Pavia; Scuola Superiore del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni, Agenzia formativa del Comune di Gorgonzola;

Progetti del Polo formativo per lo sviluppo di competenze tecnologiche e commerciali promosso dall'Unione Regionale e finanziato dalla Regione Lombardia

Domande entro settembre, corsi da ottobre (rivolti a giovani con titolo di studio di scuola secondaria superiore): circa 360 ore di stage aziendale

Coforin, Consorzio di formazione integrata scuola-lavoro, Itis Feltrinelli, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor; Campoverde - ed è realizzato in collaborazione con Assintel (Associazione nazionale imprese ict); Asso.it

(Associazione nazionale fornitori apparecchiature information technology) e Comufficio (Associazione nazionale aziende distributrici di prodotti e servizi per l'ufficio).

Entrambi i corsi prevedono una costante interattività con i docenti che provengono dal mondo dell'università, da pre-



I percorsi di formazione post-diploma sono rivolti a giovani in possesso di titolo di studio di scuola secondaria superiore. I corsi inizieranno ad ottobre: si svolgeranno a Milano presso la Scuola Superiore in viale Murillo 17 e presso il Siam. La durata sarà di 1200 ore ciascuno (attività in aula dal lunedì al giovedì), circa 360 ore di stage in azienda. La frequenza ai corsi è obbligatoria ed è previsto un numero di 20 partecipanti.



durata dei corsi gli allievi usufruiranno di servizi di orientamento, di supporto allo studio e di affiancamento nella fase di stage. In particolare, i servizi di stage consentiranno di far incontrare ciascun allievo con le aziende del settore che collaborano con il Polo e che sono alla ricerca delle figure professionali formate. Al termine del percorso formativo saranno rilasciati un certifi-

cato di specializzazione tecnica superiore (IV livello europeo); una certificazione delle competenze acquisite e crediti formativi spendibili per proseguire gli studi uni-

La domanda di iscrizione ai corsi, che dev'essere consegnata entro settembre, va presentata presso la segreteria della Scuola Superiore, viale Murillo, 17 - 20149 Milano. Telefono: 02/4030.5242/254 fax: 02/4870.0450 (Rif. Daniela Sala - Cecilia Acerbi.) e mail polo.formativo@scuolasuperiore.cts.it. All'atto di iscrizione gli allievi devono versare un contributo di 250 euro.

La domanda è presentabile anche presso il Siam (via Santa Marta, 18 - 20123 Milano - telefono: 02/86450125).



Con i corsi vengono formate due figure professionali:

✓ tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche che lavora in imprese di software e di hardware, collabora con l'area commerciale sia nella fase di acquisizione del cliente che nella fase di implementazione e manutenzione del sistema. Questa figura professionale collabora inoltre all'analisi dei requisiti dei sistemi delle infrastrutture telematiche di interconnessione, nonché alla loro pianificazione, progettazione, installazione, configurazione, gestione e manutenzione;

✓ tecnico superiore commerciale, per il marketing e per l'organizzazione delle vendite che cura l'attuazione delle strategie relative ai prodotti ed ai mercati e l'attuazione delle politiche commerciali e di promozione del prodotto. Questa figura professionale collabora inoltre nell'organizzazione e nel coordinamento delle vendite e della distribuzione dei prodotti nonché nell'assistenza ai clienti.

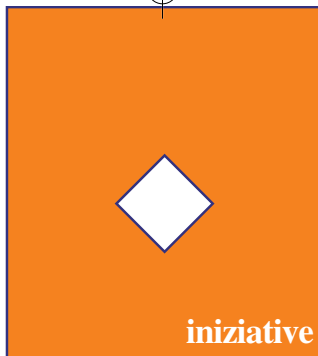
stigiose realtà formative oltre che dal mondo imprenditoriale e professionale. Per tutta la

versitari in percorsi coerenti

A.L.

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



“Inquinamento: come la medicina naturale può risolvere questo problema per l'uomo” è il tema dell'appuntamento post-vacanze nell'ambito del ciclo di incontri “Sapere Il Sapore del Sapere” promosso da Erredieffe (tel. 0266114397). Il convegno è in programma il 21 settembre presso il Best Western Milton Hotel a Milano in via Butti 9 (dalle 14.30 alle 18.30).

Donatori midollo osseo non consanguinei Contattare Admo Lombardia

SEGNALIAMO CHE...

Admo è l'Associazione donatori di midollo osseo. Dal 1990 si occupa di sensibilizzare ed informare sulla concreta possibilità di poter salvare delle vite mediante la donazione di cellule staminali emopoietiche provenienti dal midollo osseo di donatori non consanguinei.

Admo Lombardia è un'onlus ed ha sede a Milano in via Antonio Aldini 72 (tel. 0239005367). Trovare donatori compatibili di midollo osseo e sostenere i controlli in questo campo non è semplice. Nel registro italiano sono iscritte complessivamente 320.000 persone, 77mila in Lombardia. Primo obiettivo dell'Admo regionale è arrivare a quota 80.000, ma molto importante è in particolare il progetto di “tipizzazione” dei 4.000 donatori con i migliori requisiti. Se già la compatibilità fra consanguinei – di solito fratelli – è bassa, non più del 25%, quella fra non consanguinei è

1 su 100mila. La “tipizzazione” è una procedura costosa: per questo Admo Lombardia è attiva nel ricercare anche finanziamenti. Diamo i riferimenti per chi fosse interessato: oltre all'indirizzo ed al telefono prima segnalati, ci si può documentare via internet: www.admo.it e www.admolombardia.org. L'indirizzo e mail è info@admo-lombardia.org. Contributi sono possibili presso i conti correnti bancari di Intesa Sanpaolo 000020525169 Abi 03069 Cab 09546 e della Banca Popolare di Sondrio 000006231X60 Abi 05696 Cab 01607. Oppure con il conto corrente postale 17387200 beneficiaria Admo Associazione donatori midollo osseo Regione Lombardia onlus.

Tutto ciò che viene donato – ricorda Admo Lombardia – si può naturalmente detrarre nella misura consentita.



ISTITUTO OMAS
UNIPARTITO ASSOCIATO
SINCERT



Promo.Ter
ENTE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI



Unione
COMMERCIO TURISMO SERVIZI PROFESSIONI - MILANO

INNANZITUTTO... LA SICUREZZA!

CONTATTANDO I NOSTRI UFFICI AVRETE A VOSTRA DISPOSIZIONE SERVIZI DI CONSULENZA E ASSISTENZA SU...

CLUB DELLA SICUREZZA

**DIVISIONE
SALUTE E SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO**
(D.Lgs. 626/94)
Tel. 02-76.02.80.42/15
club.626@unione.milano.it

**DIVISIONE
IGIENE DEGLI ALIMENTI**
(H.A.C.C.P. D.Lgs 155/97)
Tel. 02-76.00.63.96
club.haccp@unione.milano.it

**DIVISIONE
PRIVACY**
(Trattamento dati D.Lgs. 196/03)
Tel. 02-76.02.80.42/15
club.privacy@unione.milano.it

CLUB SERVIZI INNOVATIVI

**DIVISIONE
QUALITA'**
(Sistemi gestione qualità aziendali)
Tel. 02-76.02.80.42/15
club.qualita@unione.milano.it

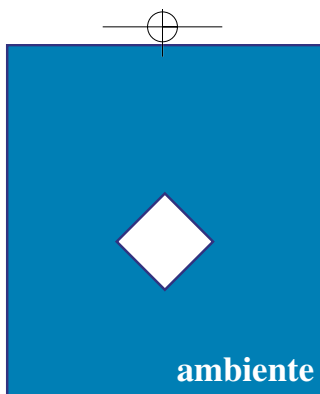
**DIVISIONE
ENERGIA & AMBIENTE**
(Risparmio Energetico-Servizi Ambientali)
Tel. 02-76.02.80.42/15
club.energia@unione.milano.it

**SERVIZI PER
BASILEA 2**
Tel. 02-76.02.80.42/15
club.basilea2@unione.milano.it

I nostri uffici: Via Serbelloni, 7 - 20122 Milano - Fax 02-76.01.76.77

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche

Raee, rinvio al 31 dicembre

Il termine massimo per l'entrata in vigore del nuovo sistema di gestione dei Raee (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) è stato nuovamente prorogato: ora al 31 dicembre 2007.

Andec (Associazione nazionale importatori e produttori di elettronica civile) prende atto di questo ulteriore slittamento del sistema che ha già subito finora ben tre proroghe, e denuncia il clima di grave incertezza in cui si trovano attualmente i produttori, gli importatori e tutti i soggetti obbligati che si trovano ancora di fronte un termine massimo semestrale entro cui il sistema dovrebbe andare a regime, ma non hanno tuttora alcuna certezza sul quando (per le posizioni Andec vedi anche *Unioneinforma* di giugno a pagina 25 n.d.r.).

Andec auspica che questo ulteriore rinvio possa per lo meno consentire di mettere finalmente a punto tutte le

Andec (importatori e produttori di elettronica civile): utilizzare il tempo in più per mettere finalmente a punto regole e procedure

regole e le procedure necessarie affinché il sistema possa andare a regime in modo certo e definito.

"Ulteriori ritardi nell'emanazione dei decreti ministeriali, nella definizione delle piazzole di raccolta e nell'adozione delle necessarie semplificazioni al ritiro dei Raee da parte della distribuzione - dichiara Maurizio Iorio, presidente di Andec - non farebbero che alimentare il corrente clima

di incertezza e di confusione, mettendo a rischio tutto il lavoro fatto negli ultimi due anni per definire il sistema Raee". "Non dimentichiamoci - prosegue Iorio - che produttori ed importatori si sono da tempo organizzati, tramite la costitu-

zione dei sistemi collettivi previsti dalla legge, per essere pronti all'entrata in vigore del decreto legislativo 151/2005 e che pertanto sostengono da tempo oneri finanziari notevoli per adempiere alle proprie responsabilità. Ci aspettiamo che la Pubblica amministrazione - e quindi le auto-



Maurizio Iorio
presidente di Andec



rità di governo

ed i comuni - possa utilizzare quest'ultima proroga per fare la sua parte e, d'intesa con le associazioni interessate, stabilisca finalmente 'regole del gioco' che siano eque, condiscusse e realisticamente applicabili".



SPOSAITALIA

Sono stati 5.700 i visitatori professionali (di cui il 35% stranieri) che hanno visionato le oltre 170 collezioni di abiti nuziali, per lei e per lui, presenti a Sposaitalia Collezioni, manifestazione organizzata da Expects, dal 22 al 25 giugno a fieramilanocity.

Nel 2006, in Italia, il settore wedding ha prodotto un fattura-

to complessivo di 299 milioni di euro e il valore delle esportazioni ricopre una quota pari a 14.6 milioni di euro.

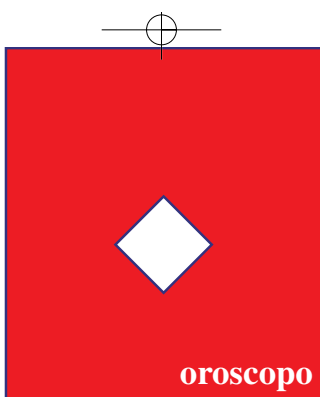
Le nuove piazze di vendita sono rappresentate dal blocco dell'Est europeo con Russia, Polonia, Romania e repubbliche della ex Jugoslavia. Export in crescita anche in Estremo Oriente con

Giappone e Corea del Sud in testa: Paesi nei quali è ormai, consuetudine la doppia cerimonia secondo tradizione locale e con caratteristiche occidentali, a partire dall'abito bianco con tutti gli elementi correlati come partecipazioni, bomboniere ecc. Si registra, inoltre, un importante ritorno di mercati consolidati come Stati Uniti e Canada

A.L.

Unioneinforma

luglio/agosto 2007



Fino al 10 settembre

 **Ariete**

 **Scorpione**



ARIETE - (21/3 - 20/4)
Prima decade: Giove vi protegge per tutta l'estate e nella settimana di

Ferragosto anche Marte ravviva i rapporti regalando energia, grinta e buonumore. Ottimo periodo per firmare contratti.

Seconda decade: Giove manda influssi benefici, Venere anche. Marte, da fine agosto, è favorevole: successo, soldi, creatività, buonumore, fortuna in tutti i settori.

Terza decade: È il vostro momento, la riflessione e l'equilibrio di questo periodo porteranno una carica di energia che garantisce successi sino a fine anno. Cambiamenti profondi, positivi e duraturi.



TORO - (21/4 - 20/5)
Prima decade: da metà luglio le cose migliorano notevolmente e questa

estate, iniziata con molto nervosismo, si stempererà in armonia e serenità ritrovate.

Seconda decade: luglio è ancora pesante, mancano energia e positività. Ma non lasciatevi scoraggiare, se avete tenuto duro fino a qui. Questi sono gli ultimi colpi di coda.

Terza decade: Con Saturno, Marte e Venere di traverso avrete a che fare, in questo periodo, con persone un po' "velenose". Pazientate e l'autunno vi premierà.



GEMELLI - (21/5 - 21/6)
Prima decade: dopo un luglio noioso, agosto è

nervoso e stressante. Non cercate luoghi troppo affollati per le vacanze.

Seconda decade: siete bisognosi di dinamismo e di novità. Snuovatevi dai vecchi schemi, avete bisogno di rinnovamento.

Terza decade: Saturno vi rende molto equilibrati in questo periodo e anche Venere rende i rapporti sereni. Vi aiuteranno a sopportare le imposizioni di chi vi sta intorno.



CANCRO - (22/6 - 22/7)
Prima decade: Mercurio e Venere vi sostengono

prospettando un periodo tranquillo con rapporti armoniosi sia nel privato che nella vita sociale.

Seconda decade: Marte e Mercurio vi regalano energia e buonumore. Cambiamenti positivi.

Terza decade: Mercurio e Marte in aspetto positivo ravvivano i rapporti, vi rendono socievoli e disponibili. Favoriscono gli spostamenti.



LEONE - (23/7 - 22/8)
Prima decade: un po' per

volta vi riprenderete dallo stress delle settimane passate. E ad agosto Marte propizio vi regala serenità.

Seconda decade: Saturno ancora vi affannaglia e anche Marte è di traverso. Stress e nervosismo sono all'ordine del giorno. Agosto sarà più tranquillo, ma vi sentirete un po' annoiati e poco entusiasti. Distinguetevi i veri dai falsi amici.

Terza decade: Saturno e Marte fino a metà agosto rendono questo periodo estivo particolarmente difficile e carico di problemi e contrattempi. Decisioni pesanti e responsabilità che non volete, soprattutto per i nati a fine segno.



VERGINE - (23/8 - 22/9)
Prima decade: Venere e Mercurio vi proteggono,

Marte dall'8 di agosto vi rende nervosi e desiderosi di dinamismo e novità. Rivedete le vostre frequentazioni.

Seconda decade: Giove e Urano sempre contrari (e da metà agosto anche Marte) non rendono questo periodo particolarmente rilassante. Siete insofferenti a tutto.

Terza decade: il periodo si prospetta piuttosto tranquillo e Marte vi regala energia e buonumore. Se dovete firmare dei contratti non rimandate oltre.



BILANCIA - (23/9 - 22/10)
Prima decade: Mercurio non vi aiuta in questo

mese, ma ad agosto è positivo insieme a Marte.

Seconda decade: bellissimo aspetto di Marte e Venere a fine agosto. Scegliete, se potete, questo periodo per le vacanze.

Terza decade: Venere vi sostiene per tutto il periodo estivo e non mancherà di portare giornate di allegria e serenità.

Il cielo del mese

Mercurio è nel Cancro, entra in Leone il 4 agosto. Venere è nel Leone, entra nella Vergine e torna nel Leone il 9 agosto. Marte è in Toro, entra nei Gemelli il 7 agosto. Giove è nel Sagittario (9° r). Saturno è nel Leone (29° r). Urano è nei Pesci (17° r). Nettuno è nell'Acquario (20° r). Plutone è nel Sagittario (26° r). Nodo lunare a 7° dei Pesci.



Il Sole è nella costellazione del cancro, entra nel Leone il 23 luglio e nella costellazione della Vergine il 23 agosto alle ore 12.09. Il 15 di agosto il sole sorge alle ore 6.03 e tramonta alle ore 20.27. La Luna è piena il 30 luglio alle ore 2.48 a 8° dell'Acquario e torna piena il 28 agosto alle ore 12.35 a 5° dei Pesci.



(A cura di E.T.)



SCORPIONE - (23/10 - 21/11)
Prima decade: Mercurio e Venere favorevoli affievoliscono lo stress delle

ultime settimane.

Seconda decade: Marte e Saturno a luglio vi rendono stanchi e stressati per problemi che si trascinano da mesi. Sono gli ultimi colpi di coda, pazientate: l'autunno sarà certamente più sereno. Siate prudenti e riservati.

Terza decade: Venere, Saturno e Marte non vi aiutano. Nervosismo, difficili responsabilità, scontentezza: tutto gira storto.



SAGITTARIO - (22/11 - 20/12)
Prima decade: Venere e Marte vi rendono annoiati

e nervosi. Cercate di adattarvi, Giove vi aiuta ad essere concilianti e disponibili.

Seconda decade: Marte e Mercurio a fine agosto vi innervosiscono creando contrattempi. Svagatevi.

Terza decade: Venere vi appoggia per tutto il tempo estivo insieme a Saturno che vi regala equilibrio, allegria e buonumore.



CAPRICORNO - (21/12 - 19/1)
Prima decade: Venere vi

sostiene fino a metà agosto e promette un periodo rilassato di buonumore ed allegria. Tutto è in ripresa, in attesa di un autunno/inverno di grandi realizzazioni.

Seconda decade: bellissimo il trigono di Marte in questo mese che regala energia e armonia nei rapporti interpersonali. Favoriti gli spostamenti e le comunicazioni a fine agosto.

Terza decade: fino a metà agosto Marte trigono vi favorisce. Sarete persuasivi, diplomatici e dinamici.



ACQUARIO - (20/1 - 19/2)
Prima decade: cominciate a vedere un po' di luce

dopo un periodo veramente difficile. Da metà agosto potete iniziare a costruire qualcosa di nuovo.

Seconda decade: a luglio Marte e Saturno ancora vi ostacolano rendendo tutto difficile e frenando anche il vostro buonumore. Non mollate adesso, sono gli ultimi colpi di coda. Da settembre tutto migliora.

Terza decade: Venere, Saturno e Marte dissonanti. Il "cocktail" è indigesto: rischiate di non vedere lucidamente la situazione.



PESCI - (20/2 - 20/3)

Prima decade: Venere è opposto in questo mese con giornate piuttosto

noiose, Marte è quadrato ad agosto e con Giove dissonante, l'estate non è molto divertente né rilassante.

Seconda decade: Urano, Giove e Marte dissonanti ad agosto non promettono niente di buono.

Terza decade: Marte in sestile promette giorni sereni e carichi di energia positiva. Privilegiate i rapporti con persone con le stesse vostre affinità.

Unioneinforma
luglio/agosto 2007